

COMUNE DI ROVATO

SEDUTA CONSILIARE DELL'8 MAGGIO 2009

Andrea Cottinelli: Buonasera a tutti. Iniziamo il Consiglio Comunale di venerdì 8 maggio 2009, ore 21.00. Do la parola al dottor Ricci per l'appello, grazie.

(Si procede all'appello nominale dei Consiglieri)

Andrea Cottinelli: Grazie, dottor Ricci. Iniziamo l'evasione dei punti dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 1 – APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2008

Andrea Cottinelli: Per questo chiedo alla dottoressa Damiani, Presidente del Collegio dei Revisori del Comune di Rovato, di presentarci il rendiconto.

Dott.ssa Damiani, Presidente Collegio Revisori dei Conti: Grazie. Buonasera a tutti. Anche per il rendiconto dell'esercizio finanziario 2008 il Collegio dei Revisori, con il verbale 2 del 6 aprile, ha redatto la propria relazione.

Il Conto consuntivo finanziario del Comune di Rovato esercizio 2008 si chiude con un avanzo di amministrazione di 313.969 euro.

Il fondo di cassa all'1.01.2008 era di 4.642.128 euro. Dopo i pagamenti e le riscossioni, durante l'esercizio 2008, al 31.12, il fondo di cassa si è ridotto a 2.702.364 euro. Infatti, i pagamenti sono stati superiori alle riscossioni, anche in relazione al volume dei residui passivi riportati.

I residui attivi da riportare a fine 2008 ammontano a 4.163.977 euro, mentre i residui passivi sono 6.552.372 euro.

Il fondo di cassa, ovviamente, corrisponde al saldo del conto del Tesoriere: Unicredit Group Agenzia di Rovato.

Il risultato della gestione finanziaria, ossia l'avanzo di amministrazione, è stato verificato con i vari metodi di calcolo che tutti indicano la corrispondenza dell'importo di 313.969 euro.

Questo risultato è dato da cause negative, cioè minori accertamenti di residui attivi per 9.350 euro e minori accertamenti di entrata di competenza rispetto agli stanziamenti definitivi per 1.326.000 euro. Le cause positive, invece, sono state minori impegni sui residui passivi, quindi economie sui residui passivi, per 151.106 euro e minori impegni sulle previsioni di competenza, quindi economie sulle previsioni degli impegni di spesa per 1.365.042 euro.

Inoltre, l'avanzo dell'esercizio 2007 non applicato, 133.200 euro, queste risultanze portano a un avanzo a fine 2008 di 313.969.

Quindi abbiamo visto che l'avanzo di amministrazione è relativo alla gestione progressiva, la parte residui per 141.755 euro, e alla parte di competenza per la differenza.

Non leggerò tutta la relazione perché è a disposizione da tempo di tutti i Consiglieri, quindi presumo che l'abbiate vista, ma puntualizzerò le cose più importanti.

L'avanzo di amministrazione è poi distinto in fondi non vincolati, quelli che non hanno un vincolo di destinazione, per 233.541 euro, e i fondi invece vincolati al finanziamento di spese in conto capitale per 80.427 euro.

A pag. 176 è indicato il trend delle entrate e delle spese dal 2004 al 2008, e quindi si può vedere che le entrate correnti più l'avanzo di amministrazione destinato alla spesa corrente e gli oneri di urbanizzazione destinati alla spesa corrente hanno il trend indicato che dal 2004 è a 11.818.000 euro e nel 2008 è a 11.328.688 euro, abbastanza stabile del quinquennio.

Così le spese: la differenza indicata tra le entrate correnti e gli oneri di urbanizzazione e l'avanzo destinati alle spese correnti e le spese correnti più le quote capitale dei mutui da rimborsare indicano il totale anche qui abbastanza stabile dal 2004 11.651.000 euro, nel 2008 11.294.000 euro. Con le differenze sempre positive che vengono indicate, e queste, invece,

sono stabili per il 2004, 2005, 166.000 euro, nel 2006 si riducono a 136.000 euro, nel 2007 a 44.000 euro, nel 2008 a 34.234 euro.

Gli impegni di spesa per investimenti, invece, sono stati nel 2008 2.667.908 euro. Questo impegno di spesa è stato finanziato con mezzi propri del bilancio comunale, ossia avanzo di amministrazione e alienazioni immobiliari, più i proventi delle concessioni edilizie, per 2.313.000 euro, mentre si è fatto ricorso a mezzi di terzi, che sono stati: trasferimenti da altri enti pubblici 34.000 euro, trasferimenti da altri soggetti 322.000 euro, e un piccolo contributo dello Stato di 2.000 euro, per un totale di 358.987 euro.

La gestione di competenza 2008 del bilancio straordinario sia in conto capitale indica un avanzo di 4.778 euro.

Il Collegio ha, quindi, verificato che i proventi delle concessioni edilizie, che sono stati pari a 1.750.000 euro e le monetizzazioni, pari a 526.000 euro – dico le cifre tonde, anche se voi vedete indicate poi le cifre esatte con i relativi decimali – sono stati utilizzati in conformità alle disposizioni di legge.

In particolare, per le spese correnti sono stati utilizzati 820.117 euro, pari al 46,71% dei proventi delle concessioni a edificare, il limite di legge per il 2008 era del 75% e la differenza è stata utilizzata per gli investimenti.

Il Conto del Patrimonio: abbiamo verificato che sono rilevati i risultati della gestione patrimoniale e sono riportate le variazioni che il Conto economico ha prodotto sulla gestione patrimoniale.

Per i servizi produttivi, anche se i Comuni non strutturalmente deficitari, come il Comune di Rovato, non hanno più da tempo l'obbligo di indicare la copertura minima delle spese per servizi a domanda individuale, che è al 36%, tuttavia, sono stati indicati in modo dettagliato e il totale dei servizi a domanda individuale indica una spesa di 1.160.000 euro contro entrate per 681.000 euro, con una copertura complessiva del 58,71%.

L'unico servizio produttivo presente è la Farmacia comunale, che ha una differenza tra entrate e spese da Conto finanziario di 332.686 euro.

Per la farmacia tutti gli anni gli esercizi finanziari predispongono un conto economico al fine di rilevare correttamente, con una rilevazione extracontabile, perché il bilancio è finanziario, i costi e i ricavi. Le giacenze di magazzino vengono gestite mediante un sistema informatico, la penna ottica, e quindi sono sempre verificabili.

Il Conto economico evidenzia un utile di esercizio pari a 300.871 euro, che corrisponde al 18,12% delle vendite ed è una percentuale di redditività buona rispetto ai dati medi di settore.

Poi è stata fatta la verifica della consistenza del personale e della relativa spesa. La spesa complessiva sostenuta per il personale del 2008 ammonta a 3.211.284 euro ed è riferita a 80 dipendenti, di cui 19 a tempo parziale. Il dato numerico è stato rilevato al 31.12.2008.

Relativamente ai parametri di definizione degli enti in condizioni strutturalmente deficitarie per il Comune di Rovato questi parametri risultano tutti negativi. I parametri sono 8, tutti negativi, il Comune non è in condizioni strutturalmente deficitarie; d'altra parte, si evince anche dal Rendiconto stesso.

Poi le verifiche hanno riguardato l'albo dei beneficiari, contributi straordinari e gli agenti contabili che hanno reso il conto della loro gestione entro il 31 gennaio 2009. Questo è il nuovo termine di legge.

Le considerazioni che il Collegio ha fatto su questa verifica riguardano la gestione finanziaria, quindi gli impegni decaduti, il riaccertamento dei residui attivi.

I residui attivi rimasti da riscuotere all'1.1.2008 ammontavano a 5.693.000 euro, di questi sono stati riaccertati 5.684.000 euro, con una differenza, quindi, di 9.350.

Per i residui passivi, ossia i debiti, e le somme rimaste da pagare all'1. 1. 2008 erano 10.042.000 euro, le somme re-impegnate 9.891.000 euro, con una differenza di 151.000 euro. La somma algebrica di questi due dati porta a un risultato finanziario dalla gestione dei residui di 141.755 euro, che come abbiamo visto in precedenza è una parte dell'avanzo di amministrazione 2008.

Rispetto alla verifica dei residui il Collegio evidenzia che non sussistono rilevanti problematiche in ordine all'esigibilità dei residui attivi pregressi.

Per i residui formati durante la gestione 2008 il Collegio ha verificato il rispetto dei criteri disposti in ordine alla determinazione dei residui stessi, attivi e passivi.

Sono state verificate le posizioni a credito, che si riscontrano sostanzialmente attendibili. Lo stesso per i residui passivi.

Le spese impegnate nella competenza 2008 sono state pagate nella misura dell'82,82%. Le spese impegnate in conto capitale nella competenza 2008 sono state pagate, invece, nella misura del 23,67%.

Il tasso di smaltimento della spesa corrente riteniamo sia a un livello soddisfacente, mentre i pagamenti in conto capitale registrano una netta riduzione dal 42% del 2007 al 23% del 2008. Però questo è in relazione ai vincoli di spesa in termini di cassa posti dal Patto di Stabilità, in quanto nel 2008 il Patto di Stabilità si doveva calcolare sugli impegni e accertamenti per quanto riguarda la spesa corrente e sulle riscossioni e pagamenti per quanto riguarda gli investimenti, quindi questo ha inciso sulla possibilità di pagare più celermente le spese relative agli investimenti.

Di seguito è indicato l'andamento del fondo di cassa negli ultimi cinque esercizi: vedete che dal 2004 era 1.961.000 euro, poi è salito progressivamente fino al 2007 a 4.642.000 euro e nel 2008 è speso a 2.702.000 euro.

Il fondo di cassa sapete che è solo un indicatore di liquidità, non incide sull'avanzo di amministrazione, è solo la liquidità alla fine dell'anno.

L'avanzo di amministrazione, invece, negli ultimi cinque anni è quello che risulta indicato: 538.000 euro nel 2004, 429.700 euro nel 2005 e poi 289.000, 293.000, 313.000.

Infine, per il Patto di Stabilità interno, come dicevo, per l'anno 2008 le norme relative al patto prevedevano manovre di miglioramento dei saldi finanziari riferiti al triennio 2003/2005, calcolati con il criterio della competenza mista o ibrida, quindi gestione di competenza per la parte corrente e gestione di cassa per gli investimenti, per il conto capitale.

L'Ente ha rispettato le prescrizioni del patto per l'anno 2008. In particolare, rispetto all'obiettivo programmatico, che era di un saldo annuale pari a +115.000 euro, i dati certificati a consuntivo indicano che il saldo ammonta a +462.000 euro, conseguendo pertanto una differenza positiva tra obiettivo di saldo e risultato conseguito pari a euro 346.671.

Ovviamente, non è stato fatto ricorso a anticipazioni di tesoreria perché, come abbiamo visto, la situazione di liquidità è sempre stata più che buona.

I debiti fuori bilancio. Il Collegio prende atto dell'attestazione di insussistenza al 31.12.2008 dei debiti fuori bilancio e di passività arretrate.

Per la gestione patrimoniale gli inventari relativi a beni mobili e immobili sono stati aggiornati al 31.12.2008.

Per le partecipazioni e i titoli l'ufficio Ragioneria provvede costantemente all'aggiornamento dell'elenco delle partecipazioni, che tra l'altro non sono cambiate.

La partecipazione più significativa è quella in Cogeme, dove è detenuta una partecipazione per 292.567 azioni del valore nominale di 3,10 euro ciascuna.

Dal bilancio di esercizio al 31.12.2007 della partecipata Cogeme emerge un utile di esercizio di euro 2.011.146 e un patrimonio netto di 49.792.948.

Noi, ovviamente, abbiamo indicato il bilancio di esercizio 2007, perché era l'ultimo disponibile quando è stata fatta la verifica al rendiconto del Comune 2008.

Il Collegio ha poi verificato, nella compilazione del Conto economico, del Conto del Patrimonio e del prospetto di conciliazione, i criteri di valutazione adottati riscontrando la posizione corretta dei dati finanziari nella contabilità economico-patrimoniale.

Infine, qualche raccomandazione:

1. verificare sistematicamente i residui attivi al fine di valutarne sempre l'effettiva esigibilità;
2. monitorare costantemente la spesa sia in termini di competenza che di cassa al fine del più razionale impiego e al contenimento previsto dagli obiettivi comunitari rappresentati dal Patto di Stabilità interno;
3. attivare rilevazioni infra-annuali per la verifica del rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità.

Queste raccomandazioni noi le facciamo sempre, però anche durante il corso del 2008 questa attività di rilevazione quasi mensile è sempre stata condotta dall'ufficio e verificata.

In conclusione: il Collegio esprime parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2008. Grazie.

Andrea Cottinelli: Grazie, dottoressa Damiani. Credo che la relazione dei Revisori sia sempre molto esaustiva e sia il modo migliore per radiografare i dati tecnici di un bilancio, poi naturalmente un bilancio, soprattutto un rendiconto, porta con sé tutta una serie di valori e di significati più politici di scelta e quelli sono oggetto naturalmente di valutazioni più accessibili, direi, a tutta la popolazione.

Ci sono domande sul rendiconto, anche avendo qui a disposizione la dottoressa Damiani per poterle affrontare anche da un punto di vista tecnico, osservazioni da parte del Consiglio?

Non abbiamo citato, ad esempio, credo, se non mi è sfuggito, la situazione debitoria del Comune. Noto che sui giornali in questi mesi si sente... (*Intervento fuori microfono: "Non ci sono..."*) lo accennavo proprio per questo. Voi sapete che sui giornali spesso si legge che ci sono queste amministrazioni comunali, provinciali, enti che rischiano il dissesto a causa di operazioni con prodotti derivati, indebitamento coperto da prodotti derivati, soprattutto acquistati prima del rialzo dei tassi, adesso bene o male con il ribasso ulteriore che c'è stato ci sono stati anche dei riallineamenti.

Il Comune di Rovato ha uno stock di debito, anche se questo è poco significativo in un Comune perché non è un dato paragonabile a quello di un'azienda rispetto al fatturato, però ha uno stock di debito di circa 8 milioni di euro, 4 a tasso fisso e 4 a tasso variabile. Il tasso variabile è un Euribor +0,2 e quindi in questo momento particolarmente vantaggioso e viene ripagato a rate di circa 500 mila euro all'anno per la parte in Conto capitale e paghiamo tra oneri passivi, con la differenza di oneri attivi che incassiamo da posizioni attive, 350 mila euro di interessi.

La situazione è molto alleggerita in questo ultimo anno, in questi ultimi mesi si sta alleggerendo ulteriormente.

È giusto che il Consiglio sappia che il nostro indebitamento a tasso variabile - che, ripeto, è un Euribor +0,2 di spread, qui un tasso particolarmente vantaggioso, ma del resto è anche corretto che un ente solvibile e solido come il Comune possa ottenere condizioni di questo tipo dal mercato, ricordo sempre perché è giusto che sia noto a tutti - abbiamo l'opportunità di *swappare* il tasso variabile a tasso fisso, sempre con una condizione l'Irs 25 o 30 anni +0,2 sempre.

Questa possibilità è sottoposta a un percorso che ha delle tappe molto precise, può essere effettuata soltanto a giugno e dicembre di ogni anno, con un percorso che giura circa novanta giorni, tra pubblicazioni sul Bur, richiesta da effettuarsi all'istituto bancario e via dicendo. Non ho detto questa cosa in ordine cronologico. Pertanto, stiamo costantemente monitorando questa situazione per verificare se questo Irs, che dovesse scendere ulteriormente, allinearsi come andamento al tasso Euribor, perché potrebbe valere la pena di fissare, anche se non è più vantaggioso in questo momento un tasso variabile, però siccome l'ottica di un Comune è quella pluriennale, della buona gestione pluriennale, l'ipotesi di poter utilizzare questa opzione che abbiamo per fissare il tasso a valore che potrebbe essere molto basso come in questo momento storico, potrebbe prevenire da eventuali rialzi di tassi dovuti a spinte inflazionistiche o andamenti che nella storia abbiamo, purtroppo, visto e vissuto e subito non solo noi in Italia, ma in tante parti del mondo.

Quindi a questo giro, cioè alla scadenza del 30 giugno, abbiamo ritenuto non necessario, non opportuno di utilizzare questa opzione per passare al tasso fisso per il nostro, anche perché possiamo usarla solo una volta, è una sola cartuccia che possiamo sparare, è la condizione del contratto che ci è stata riservata, un contratto tra l'altro che ha coinvolto più comuni.

Quindi l'ipotesi che abbiamo in questo momento è di verificare l'andamento del tasso fisso per decidere se consolidare, bloccare, fissare questo tasso per i prossimi 25, 30 anni. Per il momento, naturalmente, l'andamento dei tassi, soprattutto quelli variabili, tasso Euribor, è assolutamente vantaggioso perché è un indebitamento, quindi se vogliamo con una vista a brevissimo la situazione è assolutamente vantaggiosa per il Comune, però l'ottica è quella di

un medio–lungo periodo, quindi terremo continuamente monitorata la situazione per vedere se prima della prossima scadenza avvalerci di questo diritto.

Ci sono domande da parte del Consiglio? Osservazioni? Richiede la parola il Consigliere Fogliata, poi Lazzaroni.

Giacomo Fogliata: Per quanto concerne l'indebitamento da parte del Comune, un anno fa, quando ho notato nei bilanci la rinegoziazione dei mutui, mi ero spaventato, lo devo ammettere, e ho consultato immediatamente la responsabile del servizio di Ragioneria, la quale mi ha relazionato e mi ha tranquillizzato.

Chiedo in merito a questa possibile unica opzione di trasformazione del tasso variabile a tasso fisso di consultare anche, viste l'entità del debito e la conseguente ripercussione sul bilancio di competenza annuale da parte del Comune, di essere interpellati anche noi dell'opposizione, in quanto un po' per competenza un po' per condividere la responsabilità di questa scelta così importante.

Andrea Cottinelli: La prossima scadenza è 30 settembre, ragionevolmente settembre, il prossimo punto di decisione sarà fine settembre, primi di ottobre.

Giacomo Fogliata: Anche perché, modestamente, opero continuamente con Crédit Suisse, JP Morgan, Merry Lynch, di conseguenza posso dare un contributo sulle previsioni dell'andamento dei tassi nel medio–lungo termine.

Mi astengo dal commentare il bilancio, anche perché non vorrei passare per sciacallo, Sindaco, se mi consente. Però vorrei... sì, anche perché se uno esprime pareri diversi, qui è uno sciacallo, un mafioso o così via.

Vorrei esprimere delle piccole considerazioni, spulciando alcuni dati, forse non così significativi del Conto consuntivo.

Alcuni capitoli di spesa, tipo il macello, mi creano delle perplessità. Poi leggendo anche la relazione vedo che il Comune di Rovato si è giustamente attrezzato, ha acquistato dei materiali, delle attrezzature dal Comune di Travagliato; però io mi chiedo: a questo punto il servizio di macello è un servizio di utilità non limitata al Comune di Rovato. Va bene che 55 mila euro non è una grande somma, però noi abbiamo necessità anche dal punto di vista... che noi parleremo, cioè anche stralciando la parte degli ammortamenti, poi sulla carta, che poi alla fine lei sa, Sindaco, che se dovessimo realizzare “n'a ciapa' iu” più o meno, per cui abbiamo un costo di 55 mila euro.

Quanto concorrono i Comuni limitrofi che si sono sbarazzati dei loro macelli, del loro costo di macello, per il nostro, visto che noi prestiamo un servizio chiamiamolo “consortile”?

Andrea Cottinelli: Non c'è un concorso di altri comuni, anche perché il servizio non è ai comuni, ma è agli utenti, quindi ai macellai, che sono private attività, o privati cittadini, piuttosto che agli agricoltori.

Il problema, semmai, è innanzitutto va visto come un servizio pubblico e come tale non necessariamente, anche se è sempre auspicabile che ogni servizio possa essere interamente coperto dalle spese, però è un servizio, non necessariamente c'è l'esigenza di coprire interamente la spesa. Faccio un esempio, naturalmente paradossale, però la scuola è un servizio che non ha nessun tipo di entrata e ha solo una spesa, un servizio pubblico serve...

Giacomo Fogliata: Sì, però le scuole ci sono in tutti i comuni.

Andrea Cottinelli: Ho fatto un esempio per far capire cosa intendo per servizio pubblico. Detto questo, a Rovato c'è ancora una tradizione e un utilizzo che ci fa propendere per tenere aperto questo servizio; viceversa, in altri comuni l'utilizzo era arrivato a livelli tali per cui non avevano più motivo di stare aperti. Faccio l'esempio di Palazzolo, che credo sia ancora aperto – Costanzi, non so se ha informazioni al riguardo – ma è aperto solo perché c'è una scelta politica precisa per aiutare alcuni macellai del territorio, ma realmente come numeri non riesce più a reggere, a giustificare questo servizio.

Noi, peraltro, stiamo anche cercando, da un po' di tempo, anche una collaborazione con gli utenti per eventualmente passarlo in gestione agli utenti, facendo in modo, quindi, che il Comune metta a disposizione la struttura dicendo agli utenti, al consorzio, che possono essere macellai, agricoltori, di sostenere le spese senza di necessità di riconoscere nulla a noi. Mettiamo a disposizione lo spazio, però a questo punto a livello di bilancio non avremo più un costo.

È una trattativa in corso perché riguarda più soggetti e attualmente non abbiamo ancora una conclusione. Nel frattempo, la sospensione del servizio non ci sembra opportuna proprio perché c'è un utilizzo abbastanza ampio da questo punto di vista.

Giacomo Fogliata: Io non parlo di sospendere il servizio, però mi sembra che noi ci prendiamo carico di servizi che altri ci hanno un po' caricato.

Andrea Cottinelli: Ma la scelta di un comune di chiudere non è per caricarlo, l'altro comune chiude il suo servizio e l'utente può venire a Rovato come a Brescia come di macelli privati che ci sono sui territori. Quindi non va vista, secondo me, in questa maniera. Un comune può decidere di chiudere un servizio perché ritiene di non averne più bisogno, però non è che noi subiamo, anzi, a noi può fare solo comodo perché alcuni di quegli utenti possono venire da noi e quindi giustificare maggiormente l'utilizzo della nostra struttura.

Devo dire che la chiusura degli altri macelli, se proprio vogliamo vedere, per noi è un aspetto positivo, nell'ottica di volerlo mantenere. Secondo me, proprio per l'esigenza che c'è, che ancora nei numeri è vista, perché quando si macellano mille capi all'anno un macello ha ancora una sua sostenibilità. Diciamo che in questo momento storico, come per tanti altri settori, si stanno subendo degli effetti negativi anche in termini economici, derivanti dal fatto, ad esempio, che le pelli, gli scarti che un tempo venivano valorizzati oggi non vengono più ritirati e nemmeno valorizzati, in questi mesi di crisi economica. Quindi, probabilmente, c'è anche un aggravamento dei costi dovuto a questa situazione, però la scelta va vista proprio come servizio pubblico, cioè se decidiamo come territorio di tenere aperto un servizio di questo tipo, o troviamo, come stiamo cercando di fare un gestore, che si faccia carico dei costi e ottenga i proventi, a tariffe di mercato, perché poi ci sono i macelli privati, se non sei competitivo, l'agricoltore piuttosto che il macellaio va dal privato.

Quindi o rimaniamo nel settore o altrimenti se il Consiglio decide, se complessivamente decidiamo di sospendere questo tipo di servizio, allora è possibile chiuderlo, ma l'ho detto come scenari, non come invito.

Giacomo Fogliata: Anzi, in merito, non voglio essere polemico, visto che sono tacciato di non fare proposte circa il PGT, io ritengo anche che dovrebbe essere ubicato in una struttura più funzionale e idonea, anzi, ritengo che, e invito la Giunta nelle direttive al progettista del PGT di considerare lo spostamento del macello in una zona interessata, nella zona sud, da un piano integrato che presta anche la possibilità di utilizzare un'area, dove avevate intenzione di ubicare qualcosa anche scolastico, facciamo un'ipotesi, e valorizzare quell'area per fare cassa, visto che in una posizione più appetibile dal punto di vista commerciale; valorizzare l'area per fare cassa, per finanziare opere prioritarie.

Non è che... capisco l'esigenza, però mi dà fastidio il fatto che altri comuni, come Travagliato, ci vendano le loro attrezzature e sollevino i loro costi rifilando a noi. Questo mi dà un po' fastidio.

Poi volevo chiedere spiegazioni per quanto concerne alcuni progetti, a pag. 45, per il Piano di Zona, "sono in fase di attuazione alcuni progetti riguardanti... e tre progetti per nuove povertà"; dal punto di vista di stanziamento di fondi volevo, se era possibile, oppure rimandiamo al Piano di Zona?

Andrea Cottinelli: Secondo me, potrebbe essere opportuno rimandare. Adesso questa specificazione non so se riguarda il Piano di Zona, mi sembra...

Giacomo Fogliata: Era una mia curiosità, non era un appunto.

Andrea Cottinelli: Sì, rimane nel Piano di Zona. Ma io propongo, visto che poi c'è un punto specifico sui piani di zona, per il futuro, che è ancora più interessante che riguardare il passato, lo annotiamo e ne parliamo poi al punto successivo.

Giacomo Fogliata: Poi ho delle valutazioni circa la destinazione dell'avanzo, rimandiamo a dopo. Comunque è ovvio che da parte nostra non ci sia consenso su questo tipo, anche perché la maggior parte della cassa è fatta da piani integrati, per i quali noi non condividiamo il tipo di impostazione ed esprimiamo parere non favorevole nei confronti di questo Conto consuntivo.

Andrea Cottinelli: Grazie, Consigliere Fogliata. C'è il Consigliere Capoferri.

Carlo Alberto Capoferri: Due cose. Per quanto riguarda le politiche per gli anziani si parla di un centro ricreativo diurno presso una frazione. È possibile sapere quale frazione, visto che non è ancora attivo il servizio? Pag. 31.

Andrea Cottinelli: Assessore, prego.

Angelo Marchi, Assessore: È un centro ricreativo, che non è un centro diurno. Si pensava di ampliare l'attuale che abbiamo qui in centro. Sì, ricreativo, però, che è diverso dal centro diurno integrato. E questo si pensava di andare nell'ottica di proporre anche nell'ambito delle frazioni un servizio di questo tipo. Questo permetterebbe di arrivare più vicino alle necessità degli anziani.

Si pensava di arrivare nella zona, l'ho detto, Duomo, e vedere che possibilità c'era, che però non siamo riusciti a realizzare nel 2008 e vedremo come proporlo nel prossimo... Sì, la zona era indicata in quell'ambito.

Andrea Cottinelli: Grazie, Assessore Marchi. Consigliere Capoferri.

Carlo Alberto Capoferri: Inoltre, parlando di servizi tecnologici, come mai la spesa per la realizzazione del depuratore dal 2006 ad oggi è aumentata passando prima da 14.450.000 euro a 19.400.000 euro, per poi arrivare nel rendiconto 2008 a 24.500.000 euro; quindi passando da una spesa iniziale di 14.450.000 a 24.500.000 euro? Ci sono delle motivazioni?

Riccardo Sette?, Assessore: Diciamo che la differenza, l'incremento di questi importi è dovuto al fatto che inizialmente, quando è stato progettato il depuratore, si sono tenuti di costi fatti in quel periodo; poi è stato aggiornato il progetto preliminare nel febbraio 2008, e durante la fase di aggiornamento del progetto preliminare è stata fatta la progettazione definitiva del depuratore, è stato redatto un nuovo quadro economico. Diciamo che nella progettazione definitiva sono tenute in considerazione le prescrizioni previste dal decreto Via, dal parere della Regione Lombardia, quindi le somme a disposizione sono state ricalcolate in proporzione all'importo dei lavori. Per cui c'è stato questo incremento di costi legato alle prescrizioni dell'ufficio Via in fase di progettazione definitiva dell'impianto sia di collettamento che dell'impianto di depurazione.

Andrea Cottinelli: Grazie, Assessore. È sufficiente la risposta dell'Assessore? Ci sono altri interventi da parte del Consiglio?

Se non ci sono interventi, metto in votazione il primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione del Rendiconto di gestione finanziaria 2008".

Quanti sono favorevoli? 13. Contrari? 4. Astenuti? Nessuno.

Per l'immediata esecutività quanti favorevoli? 13. Contrari? 4. Astenuti? Nessuno.

PUNTO N. 2 – APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE - PRIMA VARIAZIONE DI BILANCIO

Andrea Cottinelli: Per quanto riguarda l'avanzo proponiamo di applicarlo all'asfaltatura strade, per una gran parte di questo avanzo di 313 mila euro, ne applichiamo 286 mila euro. Questo perché si rende necessario un intervento più consistente rispetto agli altri anni sulle nostre strade derivante dal fatto che è stata un'annata particolarmente sofferta per via delle nevicate ripetute, della pioggia, del gelo, che hanno danneggiato il manto stradale in più punti. Per quanto riguarda la variazione di bilancio, è una variazione, devo dire, la prima variazione che consente l'applicazione innanzitutto, è una variazione abbastanza tecnica, nel senso che applichiamo per quanto riguarda la parte corrente tutti i più e i meno che si sono verificati in questo inizio d'anno e che ci siamo trascinati sulla base della chiusura del rendiconto 2008, e i più e i meno per quanto riguarda le entrate e le spese. Diciamo che sul fronte delle entrate non ci sono valutazioni politiche significative, sono tutte voci che abbiamo appostato, quando abbiamo fatto il previsionale, sulla base dei dati di allora, poi magari è arrivata la comunicazione del Ministero che precisa che ci sono i 2 mila euro in più, i 10 mila euro in meno, 10 mila euro in più, cose di questo tipo, almeno da una rapida vista delle entrate in parte corrente.

Per quanto riguarda la spesa, devo dire che non ci sono scelte politiche particolarmente rilevanti, sono prevalentemente aggiustamenti e forse l'unica scelta significativa è quella riguardante il capitolo dei contributi straordinari alle famiglie in difficoltà per la crisi economica. È un capitolo di 20 mila euro che andiamo ad attivare, più c'è un residuo di altri 8, 9 mila euro a disposizione di questo fabbisogno.

Di fatto, l'impianto di servizi comunali eroga normalmente la propria attività ai cittadini della popolazione secondo le regole che ci siamo dati fino ad oggi. Si sta aggiungendo una categoria, se vogliamo così chiamarla, una parte di popolazione che è sottoposta a, speriamo, una temporanea difficoltà dovuta a una riduzione del reddito in corrispondenza di utilizzo della cassa integrazione da parte delle aziende, dei datori di lavoro, e questo fatto comporta che temporaneamente ci sia una parte di popolazione che deve ricorrere a una richiesta al Comune di sostegno, sostanzialmente.

È variegata questa richiesta: potrebbe riguardare un sostegno sui servizi comunali, quindi sulle tariffe comunali, questa è la più semplice, vale a dire, non so, una riduzione per un anno, per un periodo di tempo della tariffa dell'asilo nido, della scuola materna; potrebbe riguardare, invece, interventi su voci di spesa che non riguardano il Comune, come ad esempio l'affitto e le bollette.

Come ho detto in Commissione, abbiamo appostato questa cifra perché di fatto è una cifra che avevamo nella disponibilità del Comune, l'abbiamo così messa, però poi dovremmo elaborare, a breve lo stiamo facendo, un regolamento per questo tipo di erogazione perché mentre tutti gli altri servizi, le altre attività sono già coperte da un regolamento e quindi gli uffici lavorano sulla base di questo e si comportano di conseguenza, questo tipo di fabbisogno in parte ha bisogno di essere regolato; cioè il fatto di dire al servizio che possono disporre di questa cifra per determinati bisogni specifici, in alcuni casi, va regolato. È vero che la famiglia che in questo momento ha il figlio all'asilo nido, che si trova con una riduzione di reddito, ha la possibilità di chiedere una verifica all'ufficio e quindi poter accedere a una riduzione delle tariffe già soltanto con i regolamenti attuali. Però su altri tipi di intervento, come accennato prima, questa possibilità dell'ufficio dei servizi sociali non c'è, non ha nessuna possibilità.

Pertanto dovremmo ricorrere a un regolamento, integrazione di regolamento, un regolamento più specifico, per questo bisogno che speriamo sia temporaneo, che però, purtroppo, sta diventando crescente, sempre più pressante e al quale vogliamo dare risposta. Stasera con questa scelta il Consiglio mette a disposizione una risorsa perché c'è la variazione di bilancio, così evitiamo di doverne fare una successiva ad hoc, probabilmente ce ne potranno essere successive nei mesi prossimi quando ce ne sarà una per incrementare questo fondo, questo si vedrà; ma il Consiglio sarà chiamato poi, invece, all'approvazione di un regolamento per l'utilizzo, quindi finché non c'è questo regolamento questa disponibilità non è utilizzabile, se non negli utilizzi ordinari per i quali c'è già un regolamento possibile, quello è un altro discorso.

Ho voluto segnalare questo perché mi sembra di tutta la variazione il dato politico, la scelta politica più significativa, poi per il resto mi sembrano aggiustamenti, poi eventualmente siamo a disposizione per chiarimenti, li possiamo vedere.

Do la parola al Consigliere Fogliata che l'ha richiesta.

Giacomo Fogliata: Era per questo fondo. È stata un'annata di particolare gelo, però io penso che il gelo più significativo sia quello della crisi economica, per cui io non solo mi compiaccio per questo fondo, però lo ritengo troppo esiguo, anzi, il mio invito era ad alleggerire la destinazione in Conto capitale per le strade, anche perché ritengo che un'Amministrazione avveduta comunque non possa prevedere una crisi di questa entità, però possa prevedere una manutenzione anche un po' straordinaria delle strade. Io, invece, invito il Consiglio a riflettere a destinare questa somma, a incrementarla, ma non solo per quanto concerne le famiglie in stato di necessità, trovando un meccanismo che rispetti la dignità, ma anche a sostenere, io batto sempre il chiodo, i giovani che sono costretti a spostamenti per gli studi, proprio per sostenere lo studio dei giovani, dotare di una cifra significativa anche l'assessorato servizi sociali, insieme ricercare una soluzione per sostenere queste categorie.

Poi c'è il discorso degli anziani, che sono quelli più colpiti. Va bene che loro hanno la pensione e così via, però hanno delle difficoltà oggettive maggiori. Pregherei di aspettare a destinare l'avanzo a disposizione, ridurre la parte destinata alla manutenzione delle strade, incrementare invece l'altra, oppure soprassedere momentaneamente per ricercare insieme una soluzione più legata a questo momento.

Andrea Cottinelli: Sul punto è una questione che nell'elaborazione della variazione mi sono posto, ma alla fine la valutazione è stata quella di mettere a disposizione, tramite l'applicazione dell'avanzo, la cifra necessaria per consentire il completamento di alcune strade. Se noi mettessimo una cifra inferiore, non riusciremmo a fare l'intervento completo. Ad esempio: la tangenziale di via Primo Maggio, nella sua interezza è da sistemare, non possiamo farla per alcuni pezzi e per altri no, e pertanto non possiamo destinare una cifra inferiore perché quella è la cifra che serve periziata dall'Ufficio tecnico. Al tempo stesso, voglio sottolineare come avremo la possibilità, nel corso di queste settimane, innanzitutto di fare una stima tramite l'ufficio del reale fabbisogno rispetto ai servizi. Quindi noi abbiamo appostato questa cifra, come dicevo, effettivamente più simbolica che effettiva, ma l'abbiamo fatto perché c'era questa disponibilità e diamo il primo segnale, però non abbiamo ancora definito un fabbisogno vero e proprio a fronte. Quando questo sarà definito, e a breve lo sarà, verrà sottoposto sotto forma di regolamento e anche quindi verrà sottoposto all'attenzione del Consiglio il fabbisogno, avremo la possibilità tramite altre risorse di incrementare questo fondo. Quindi siccome abbiamo la possibilità successivamente di farlo, posso garantire il Consiglio che, naturalmente, entro certi limiti, però saremo nella condizione di incrementare questo fondo successivamente, nelle prossime settimane, soprattutto a fronte di una determinazione del fabbisogno, perché dire dieci, venti, cinquanta o cento, però se non a fronte di un calcolo del fabbisogno, di quante famiglie si possono aiutare sulla base delle richieste e delle emergenze, sulla base del tipo di servizio che possiamo offrire, un calcolo, anche se approssimativo, una stima, però, attendibile ci permetterà di destinare anche una cifra e abbiamo la disponibilità, non è che manchi.

Giacomo Fogliata: Sì, anche perché noi dobbiamo far sentire... noi siamo l'istituzione più vicina alla famiglia e al cittadino, per cui compete a noi come istituzione la percezione da parte del cittadino che non è solo, con i suoi problemi, già che è caricato delle ansie di un lavoro precario e così via, di conseguenza almeno andare incontro e farlo sentire supportato da tutta la collettività.

Andrea Cottinelli: Grazie, Consigliere Fogliata. Ci sono altri interventi? Consigliere Capoferri, a lei la parola.

Carlo Alberto Capoferri: Nelle entrate correnti c'è una variazione di bilancio in positivo di 40 mila euro per un contributo Cogeme per commissione, controllo discarica e residenti in prossimità discarica, dovuto a una proroga di dieci mesi della convenzione. Volevo sapere questi 40 mila euro come erano ripartiti tra commissione e residenti.

Andrea Cottinelli: Nella variazione di bilancio dovrebbe essere, perché poi alla voce di entrate c'è poi anche la voce di spesa, se non ricordo male... Sì, di fatto, la cifra a disposizione di 40 mila euro, poi dovrebbe essere sulla base del bisogno delle famiglie, credo ripartita in 30 mila euro per le famiglie, 10 mila euro per la commissione, anche perché ci sono ancora dei residui degli anni precedenti per la commissione di controllo. Quindi, di fatto, è 30 mila euro per i residenti e 10 mila euro per la commissione di controllo. Ha chiesto la parola il Consigliere Lazzaroni, se non sbaglio, prego.

Daniele Lazzaroni: Volevo ribadire che ritengo importante il contributo straordinario per i disoccupati, cassaintegrati e in mobilità, ma nel contempo volevo chiedere come verranno impiegati 30 mila euro per il Centro Fiere Franciacorta, area Mercatale?

Andrea Cottinelli: È una sistemazione dell'area Mercatale che riguarda per la gran parte la zona del mercato, perché abbiamo una necessità di alcuni interventi sul manto stradale, sulla disposizione degli stalli, rifacimento degli stalli, della segnaletica etc.; una parte, invece, viene utilizzata per la zona della fiera per alcune manutenzioni, sistemazioni riguardanti il tetto dove c'è una perdita, alcuni allacciamenti, lo spostamento di alcune tubature più funzionali all'esterno che all'interno, e la sistemazione dell'asfalto per consentire le feste popolari durante l'estate per la zona del ballo, che ha bisogno di essere sistemata perché poco idonea.

Daniele Lazzaroni: Ma avete previsto una pista di ballo?

Andrea Cottinelli: Una zona liscia per poter ballare, poi non è necessariamente una pista da ballo e basta. Una zona liscia per poter ballare, per poter poi un domani svolgere un'attività che abbia bisogno, una pattinata piuttosto che una zona uniforme per questo tipo di attività. Ci sono altri interventi?

Faceva parte questo di una sistemazione generale che siamo andati avanti a fare un po' per stralci, perché questo era già da due anni che dovevamo farlo perché è una richiesta pressante. Queste ottimizzazioni della zona dovevamo farle già da un po' e quest'anno riusciamo a metterle a posto.

Ci sono altri interventi da parte del Consiglio?

Se non ce ne sono, metto in votazione l'applicazione dell'avanzo e la prima variazione di bilancio.

Ci sono dichiarazioni di voto o posso mettere in votazione?

Chiedo al Consiglio quanti sono favorevoli su questo secondo punto all'ordine del giorno. 13. Quanti sono contrari? 4. Astenuti? Nessuno.

Per l'immediata esecutività i favorevoli? 13. Contrari? 4. Astenuti? Nessuno.

PUNTO N. 3 – MODIFICA DELL'ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE

Andrea Cottinelli: È una conseguenza delle variazioni che abbiamo apportato al bilancio fino adesso. Lascio la parola all'Assessore Baruffi per un breve intervento.

Giuseppe Baruffi, Assessore: In seguito alla particolare intensità degli eventi atmosferici della passata stagione invernale, conseguente allo spargimento di sale e il passaggio in mezzo per lo sgombero della neve, si rende necessario il rifacimento e il risanamento del manto stradale sulla viabilità principale di Rovato.

L'investimento complessivo, come avete visto, è di 500 mila euro, e sarà suddiviso in due lotti separati per adeguarsi alle progressive disponibilità finanziarie e come Amministrazione

abbiamo redatto le priorità di intervento che partiranno nel prossimo mese di giugno e saranno suddivise come di seguito:

Il primo lotto - importo complessivo di 286 mila euro, riguarderà la fresatura, il risanamento del sottofondo nei tratti ammalorati e la nuova asfaltatura con tappetini d'usura dei seguenti tronchi stradali: via Primo Maggio, nel tratto compreso tra l'incrocio via XXV Aprile e quello con via Rimembranze; via Primo Maggio dalla rotonda via Rimembranze, tutto il cavalcavia, fino alla rotonda di via Pasubio; la rotonda di via Pasubio e il pezzo di tangenziale di via Pasubio fino a mia Monte Grappa, la corsia a sud.

Il piano di intervento sarà il primo a essere appaltato ed eseguito a causa delle pessime condizioni del manto stradale e della difficoltà a eseguire continui interventi di manutenzione ordinaria. Valuteremo poi nei prossimi giorni comunque la programmazione dei lavori in modo da non creare troppi disagi alla circolazione, sarà un intervento che più o meno impiegherà una trentina di giorni.

Il secondo lotto - importo di 214 mila euro, ancora in fase di redazione, sarà speso secondo le priorità che ci saranno segnalate dai cittadini, dalla Polizia locale, dall'Ufficio tecnico, e riguarderà ovviamente la fresatura, l'eventuale risanamento del sottofondo e come conseguenza il tappetino d'usura come finitura.

Andrea Cottinelli: Grazie, Assessore Baruffi. Era una conseguenza, come abbiamo detto, del precedente punto.

Ci sono osservazioni da parte del Consiglio?

Se non ci sono osservazioni, metto in votazione il terzo punto all'ordine del giorno: "Modifica dell'elenco opere pubbliche".

Chiedo al Consiglio quanti sono favorevoli. 13. Contrari? 4. Astenuti? Nessuno.

Quanti sono favorevoli? 13. Contrari? 4. Astenuti? Nessuno.

PUNTO N. 4 – VERIFICA DEI PRESUPPOSTI PER IL MANTENIMENTO DELLE PARTECIPAZIONI EX LEGE FINANZIARIA 2008

Andrea Cottinelli: La Legge Finanziaria 2008 ha previsto per i Comuni nell'ambito di un particolare allerta rispetto a partecipazioni inutili in società considerate inutili, quando non sono strettamente connessi ai fini istituzionali dell'Ente. Ha, sostanzialmente, alzato la soglia di questo allerta, obbligando i Comuni a prendere atto da parte dei consigli comunali di deliberare il mantenimento delle quote utili e alienare quelle inutili.

Noi, da una verifica che viene fatta dagli uffici, abbiamo soltanto due partecipazioni: una quella in Cogeme S.p.A., perfettamente in linea con i fini istituzionali dell'Ente; una, invece, in UBI Banca per una quota di 505 titoli, probabilmente è un titolo che ci portiamo dietro dagli anni in cui questo ente era una banca che poi si è fusa e ha dato origine a UBI Banca era tesoriere... *(Intervento fuori microfono)* No, non credo fosse la Bipop, perché non è in UBI Banca, però... Credito Agrario, probabilmente. Era tesoriere del Comune, non siamo risaliti nemmeno all'epoca perché poco significativo per il Comune. All'epoca, probabilmente, era necessario detenere una quota minima per essere tesoriere, probabilmente il Cab.

A questo punto, rilevata la non connessione con i fini istituzionali del Comune il fatto di detenere una quota di una banca, anche se potrebbe essere l'occasione per andare all'assemblea dei soci e dire quello che si pensa, e quindi potrebbe anche essere utile, la partecipazione è istituzionale e quindi proponiamo l'alienazione, ai sensi di questa Legge Finanziaria.

(Intervento fuori microfono)

Andrea Cottinelli: Non cambia, un voto ogni titolo. Ma al di là di quello non è istituzionale, e quindi con questa delibera il Consiglio prende atto di mantenere la partecipazione in Cogeme e di alienare queste 505 quote della partecipazione del gruppo UBI.

Ci sono osservazioni da parte del Consiglio?

Posso mettere in osservazione il quarto punto all'ordine del giorno.

Quanti sono favorevoli? 13. Contrari? 4. Astenuti? Nessuno.

L'immediata esecutività non serve.

Il punto 4) è stato approvato dal Consiglio.

PUNTO N. 5 – APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER I SERVIZI DI IGIENE URBANA E MODIFICA DELLA LEGGE PULIZIA URBANA

Andrea Cottinelli: Di fatto viene armonizzato il nuovo regolamento sulla base dei regolamenti esistenti di igiene urbana e pulizia urbana. È necessaria questa armonizzazione per via del fatto che il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti comporta delle variazioni a questo regolamento. Lascio la parola all'Assessore Sette e poi al dibattito in Consiglio Comunale.

Riccardo Sette, Assessore: Di fatto, si rende necessaria l'approvazione di questo regolamento che modifica e va a eliminare il precedente che c'era, anche in funzione della raccolta differenziata globale che stiamo attuando.

Rispetto a quanto abbiamo detto in commissione, di fatto, con questo regolamento andiamo ad armonizzare i due regolamenti, anche quello di pulizia urbana, in quanto alcune cose erano contenute sia da una parte che dall'altra.

L'unica cosa che mi sento di aggiungere rispetto a quanto ci siamo detti in commissione è che alla fine con questa delibera si chiede anche l'autorizzazione alla Giunta a fare tutti gli atti conseguenti all'applicazione di questo regolamento, quindi anche il nuovo disciplinare di incarico nei confronti della società che gestisce il servizio di raccolta urbana in modo tale da regolamentare il tutto.

Non andiamo a cambiare in altre parti il regolamento di pulizia urbana perché quello, eventualmente, potrà essere oggetto di un ulteriore approfondimento. Noi abbiamo cambiato solo esclusivamente l'adeguamento per quanto riguarda questo.

Relativamente alla raccolta differenziata globale, tutto il Consiglio è stato invitato in Cogeme ancora ai primi di marzo per illustrare la proposta e sapete tutti che l'avviamento è il 15 giugno anche per il Comune di Rovato.

Andrea Cottinelli: Grazie, Assessore Sette. Ci sono interventi da parte del Consiglio? Consigliere Fogliata.

Giacomo Fogliata: Sinceramente, benché noi si condivida pienamente gli obiettivi di contenimento dell'inquinamento e tutte le conseguenze dell'attuale modo di raccogliere e utilizzare i rifiuti, noi contestiamo – ritengo di esprimere il parere comune di tutti noi e le perplessità nel modo di applicare questo sistema di raccolta differenziata.

Non siamo pregiudiziali, anzi, auspichiamo questo sistema perché è l'unico che ci permette di contenere l'impatto ambientale, però avremmo preferito un'introduzione, un modo un po' meno drastico, meno impattante, anche perché, sinceramente, da come è concepita io penso che crei più disagio che vantaggi.

Non riteniamo di appoggiare questo modo di introduzione, anche il modo con cui è stata calata sulla cittadinanza. Per cui personalmente nutro delle serie perplessità, che sono già state raccolte da più parti, da parte nostra, parecchi cittadini sono estremamente preoccupati di tutte le conseguenze di questo sistema. Mi sembra un po'... sono preoccupato, e vorrei che il Comune, tenendo pur presente l'obiettivo di introdurre questo modo di raccolta rivede un po' anche i tempi e perfezioni meglio il sistema, perché, secondo me, questo sistema... ho provato a immaginare in certe situazioni come possa reggere, sinceramente, io ho delle difficoltà incredibili.

Io sono in una posizione avvantaggiata, chiamiamo privilegiata, come chi abita in una casa monofamiliare, che ha lo spazio. Lascio la parola anche al collega Capoferri, che ha altre osservazioni in merito.

Carlo Alberto Capoferri: Noto che alcuni articoli sono stati abrogati, tra cui chiaramente la pulizia dei mercati e dei banchi di vendita all'aperto. Volevo sapere a seguito della raccolta differenziata come intendono agire per la pulizia dei mercati.

Poi mi interessava sapere per quanto riguarda le consegne delle lettere che criteri avete utilizzato.

Andrea Cottinelli: Ci sono altre domande su questo argomento da parte di tutti oppure sono tutte qui e quindi iniziamo le risposte su tutte le varie proposte?

Carlo Alberto Capoferri: Ho una mozione da presentare.

Andrea Cottinelli: Va bene. Allora i mercati, non so se risponde sempre l'Assessore Sette o l'Assessore Costanzi, uno dei due, non è un problema. L'Assessore Costanzi per i mercati e l'Assessore Sette per le lettere.

Eligio Costanzi, Assessore: Sull'area Mercatale già da tempo ogni ambulante lascia nella sua piazzola quanto di rifiuto ha, dal separato più possibile, carta, plastica e quei residui che vanno per ora nell'indifferenziato, li lascia nella piazzola e viene raccolto come fosse un porta a porta, per cui su questo non c'è nessun problema già da adesso, perché lo fanno già e continueranno ad andare avanti così, erano stati tolti già da tempo, da sette, otto mesi, i cassoni dove mettevano questa... che purtroppo non veniva mai differenziata, perché buttavano un po'... allora lasciando così, chi li raccoglie li raccoglie separati.

Riccardo Sette, Assessore: Parto dalla prima domanda. Nel 2002 l'Amministrazione comunale si è trovata ad avere la raccolta normale sul territorio, c'era una raccolta differenziata fatta esclusivamente di campane sul territorio, campane carta e vetro, e contenitori per la carta.

Con quel tipo di raccolta differenziata si era al 17% della percentuale di raccolta differenziata. Nel 2005 si è introdotta allora la raccolta porta a porta, la prima parte. Si è andati, quindi, a fare la raccolta porta a porta della carta, del vetro, delle lattine, della plastica e del verde. Con questo sistema si è arrivati a una percentuale inizialmente del 30% di raccolta differenziata. Successivamente, si è leggermente calati, arrivati al 29% e da lì non ci si è più mossi.

Questo ulteriore passo che si fa adesso, di fatto, va a aggiungere una sola ulteriore separazione rispetto a quanto già si opera sul territorio. È vero, il grosso impatto è che verranno eliminati i cassonetti stradali, ma per quanto riguarda il discorso delle abitudini familiari, che dovrebbero già essere ormai abituate, perché è stato un discorso graduale arrivare lì; si tratta solo di incominciare a separare, da quello che è l'indifferenziata che attualmente si butta nel cassonetto, togliere l'umido.

Quindi non ritengo che, tutto sommato, sia uno stravolgimento tale da sconvolgere la vita di chiunque. Le perplessità, le preoccupazioni capisco che ci possano essere. Diciamo che rispetto a quanto già adesso si fa, si danno a disposizione dei contenitori più idonei, più sicuri anche dal punto di vista della sicurezza, di chi opera sia il cittadino che mette fuori sia l'operatore che raccoglie in quanto tutti i contenitori sono certificati per il massimo peso che possono contenere etc.. Cose che sono state spiegate in questi giorni, in queste assemblee.

Capisco ci possano essere delle perplessità e delle preoccupazioni, direi preoccupazioni, però, francamente, abbiamo avuto modo - perché è da due anni che si sta lavorando su questo - di vedere l'esperienza di altri comuni, che sono già partiti, e un comune in modo particolare è partito quasi da undici mesi, quindi ha avuto modo di rodare la questione.

Per cui non ritengo si possa dire che questo sistema viene calato dall'alto di botto e va a stravolgere radicalmente la vita. È indubbio, questo sì, che va a non più permettere l'abbandono di rifiuti nei cassonetti indifferenziati, ma rendere responsabile ogni cittadino del proprio rifiuto, anche perché io ho avuto modo in questi giorni, in tutte le assemblee a cui ho partecipato, di fare presente che il rifiuto non è dell'Amministrazione comunale, il rifiuto è del cittadino; l'Amministrazione comunale mette a disposizione un servizio per poter risolvere il problema dello smaltimento del rifiuto, che ogni cittadino che produce il rifiuto

(perché lo produce il cittadino, non l'Amministrazione comunale)... *(Intervento fuori microfono)* il fatto del pagare o non pagare viene dopo.

Il discorso è questo: che il rifiuto è del cittadino, quando va a comprare il bene compra insieme al bene anche una parte di rifiuto, però lo paga, è vero, però deve anche smaltire ed è compito del cittadino. Questa è la filosofia che in modo particolare il decreto legge 152 mette in essere. L'Amministrazione comunale cerca di mettere a disposizione un servizio che possa conciliare il più possibile le esigenze reali dei cittadini, espletare questo servizio, tenendo conto dei costi, ma anche dell'ambiente. Se finora le persone che non si sono adeguate in questi anni a espletare la raccolta differenziata, nonostante lo sforzo fatto anche di sensibilizzazione a più riprese, ed era abituato a scaricare tranquillamente nel contenitore stradale qualsiasi tipo di rifiuto, tipo le cassette di plastica, particolarmente ingombranti, o il verde, roba che va ad appesantire e a incidere sullo smaltimento di tutti i cittadini e per di più va anche a deturpare l'ambiente, perché il fatto di dover mandare tanta roba a un termovalorizzatore che potrebbe essere recuperata con altro sistema, chiaramente, crea sempre il problema di reperimento di nuove materie prime e per creare nuove materie prime impiegare energia perché comunque trasformare delle materie prime, reperirle e trasformarle, indubbiamente, si consuma anche energia.

Per quanto riguarda il discorso delle lettere, dei criteri e modalità, abbiamo ritenuto, visto che era pressante la cosa, non si poteva pensare di dire mando via per posta gli elenchi fatti a gennaio per dare modo alla Posta di smaltire 6.800 lettere di utenze private e 1.200 circa di utenze di aziende; allora abbiamo pensato di utilizzare il sistema usato per la distribuzione del leone. Quindi è stato un discorso di porta a porta con qualche disagio, effettivamente disagi ci sono stati nella distribuzione delle lettere.

Comunque stiamo ripetendo continuamente, e lunedì usciranno dei manifesti, che non è importante che le persone abbiano ricevuto la lettera, siccome verranno messi sul manifesto anche i giorni per il ritiro, ma che si presentino comunque al ritiro del materiale e possono farlo anche con il semplice codice fiscale dell'intestatario del servizio dell'utenza e verrà sicuramente dato il contenitore.

Per di più, i vicini possono andare per conto di altri, non è necessario che sia l'intestatario stesso a presentarsi, ma può essere una persona di sua fiducia. Altre?

Andrea Cottinelli: Io proverei a puntualizzare alcune cose già che ci siamo. Innanzitutto un dato: le lettere che non sono state distribuite sono 60, sono state rispedito tramite la Posta perché non si erano trovate le utenze, e sono persino tornate indietro dalla Posta proprio perché le utenze non c'erano più, quindi erano dati probabilmente non aggiornati.

Forse è meglio puntualizzare quali disagi ci sono stati, dare un nome e un cognome ai disagi, non semplicemente parlare di disagi, quindi se, dove e quando ci sono stati dei disagi cosa hanno comportato.

Terzo: un dato da dare al Consiglio sul 100% della distribuzione, ad oggi, dopo la prima settimana di fatto, quanto è stato distribuito, perché anche questo può essere un dato utile per capire il successo della distribuzione della primissima fase. Poi aggiungo altre riflessioni.

Riccardo Sette, Assessore: Non avendo un riscontro preciso di quello che è, ho sentito alcune situazioni in cui le lettere sono arrivate in ritardo, non erano arrivate prima dell'assemblea, etc., sono arrivate o il giorno stesso o il giorno immediatamente dopo. Non ho un elemento, se non quelle 60 lettere che ci erano ritornate indietro perché non erano stati trovati gli indirizzi e rispedito.

Per il momento la distribuzione sta proseguendo con circa un 20% in meno di non ritiro attualmente, che però è più legato ai primi giorni e già ieri e oggi c'è stato un recupero sotto questo aspetto.

Andrea Cottinelli: Su 100 da ritirare quanti ne hanno ritirati?

Riccardo Sette, Assessore: Su 100, 80.

Andrea Cottinelli: 20 in meno rispetto alle aspettative, 20 in meno...

Riccardo Sette, Assessore: No, 20 in meno rispetto...

Andrea Cottinelli: 80 su 100 l'hanno ritirato, quindi è un dato significativo rispetto al problema delle lettere arrivate, non arrivate, è già un indicatore importante. Se 80 cittadini su 100, 80 titolari l'hanno ritirato...

Riccardo Sette, Assessore: Quello che preoccupa forse un po' di più è l'aspetto delle aziende perché le aziende sono un po' più... noi ci aspettavamo che si presentassero più puntualmente, anche perché comunque le aziende sono a conoscenza della questione. Comunque le aziende anche negli altri paesi hanno avuto dei problemi, inizialmente, rispondevano meno, però vengono contattate comunque, anche telefonicamente, successivamente alla distribuzione dei kit nei giorni prefissati.

Devo dire questo: che una buona cosa anche in questo frangente, anche la distribuzione e la successiva gestione del servizio con il rilevamento di dati certi, molto più certi, darà la possibilità anche di operare dei controlli incrociati già verificati su altri comuni e già alcune cose emergono anche sul nostro territorio, anche in funzione di una certa evasione da parte di utenze del servizio di raccolta. Detto brutalmente: anche chi non è iscritto a ruolo, oppure essendo residente e avendo un'abitazione. Però emergono questi elementi e quindi provvederemo anche ad andare a regolarizzare situazioni dove dovrebbero esserci due utenze, in realtà, ne risultava solo una.

Andrea Cottinelli: Il sistema che viene proposto non ha la pretesa di essere quello risolutivo del problema della gestione di raccolta e smaltimento rifiuti.

Storicamente, se noi leggiamo cosa è successo da quando i Comuni si sono organizzati per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, questo era il sistema iniziale porta a porta di fatto era così, indifferenziato, però c'era; poi è subentrato l'utilizzo dei cassonetti, poi la raccolta differenziata con le campane, poi via le campane, poi adesso via i cassonetti. Questo dimostra, secondo me, che non esiste un sistema perfetto e un sistema che può dirsi più efficace di un altro, dipende un po' dagli obiettivi che ci si pone.

In questo momento, il fatto di sensibilizzare, di costringere il consumatore a rendersi conto dei rifiuti, che sono una materia prima, ha sicuramente due effetti positivi: il primo che come consumatore starà sicuramente attento anche a delle proposte commerciali che vadano nell'ottica della riduzione del rifiuto, del rifiuto zero, perché se un produttore oggi offre a un cittadino sensibile, non a un cittadino indifferente un minor involucro etc. potrebbe essere anche complessivamente un vantaggio ambientale e di costi; dal punto di vista dell'attenzione verso la materia prima c'è il vantaggio che, probabilmente, ci possono essere anche effetti positivi anche sui costi, perché nel momento in cui il rifiuto per il suo 80-85% riesce a essere valorizzato e non smaltito in discarica o nel termovalorizzatore a prezzi di smaltimento, non solo non è un costo, ma può essere addirittura una risorsa.

Poi in questo momento storico non è più niente una risorsa, perché di fatto la materia prima, anche in questi casi, subisce degli andamenti di mercato, però mediamente nel tempo, è un po' l'effetto che accade sulle automobili, cioè nel momento in cui l'automobile è diventata un bene completamente riciclabile, le case automobilistiche, anche se è un catorcio, lo supervalutano, ma non è che lo supervalutano perché sono delle persone generose, ma perché quel pezzo, alla fine, è materia prima che permette di fatto di produrre un'altra automobile scomposta nelle varie componenti.

Da questo punto di vista l'impostazione della raccolta differenziata in questa modalità ha una serie di ricadute, non pretende di essere il sistema perfetto. Piuttosto credo che come Amministrazione dovremmo farci carico, nei prossimi mesi, di un ritorno sul territorio, cioè queste serate, organizzate adesso, hanno interessato una parte di popolazione anche molto ampia, però comunque una parte di popolazione che si è lasciata allertare.

C'è una parte di popolazione, invece, che è rimasta indifferente e ha sottovalutato la questione e adesso si ritrova con domande, questioni etc., oppure ci sarà la popolazione che ha

sperimentato il servizio e fa nascere dei bisogni, dei problemi che sono nati sicuramente anche negli altri territori, ma alcuni potrebbero essere nostri. Quindi sarà quanto mai opportuno, probabilmente nel mese di settembre, cioè al rientro da un primo periodo di utilizzo un ritorno sul territorio complessivo per effettuare questi aggiustamenti e queste valutazioni da parte dell'Amministrazione verso la popolazione.

Ci sono altre osservazioni su questo quinto punto all'ordine del giorno? Consigliere Bergomi.

Angelo Bergomi: Innanzitutto, per dire che ho avuto possibilità di partecipare personalmente a una delle serate di presentazione nella mia frazione di origine, per la precisione a Lodetto, e debbo dire che se tutte le altre serate in termini di partecipazione sono andate come quella a Lodetto, credo che al di là dei disguidi di invito, la stragrande maggioranza della popolazione comunque ha avuto davvero possibilità di perlomeno venire a informarsi, a confrontarsi, anzi, probabilmente credo che la sala dell'oratorio Lodetto non abbia mai avuto un'occasione di presenze di tale livello.

Per quanto riguarda le informazioni devo dire che in queste serate sono uscite da parte dei cittadini tutta una serie di motivazioni, una serie anche di sollecitazioni che alla fine credo proprio si siano ripetute in tutte le sedi perché giustamente le preoccupazioni da parte di un'impresa piuttosto che di una famiglia che è titolare di un'utenza domestica abbiano tutte le stesse esigenze, per cui, probabilmente, assessore, i responsabili della società si saranno armati di sana pazienza nel ripetere più e più volte le stesse informazioni.

Questa premessa, però, per arrivare a una considerazione e a una domanda.

La considerazione è che sono d'accordo con il Sindaco quando dice che non esiste sistema perfetto per minimizzare in senso assoluto la produzione di rifiuto e la sua differenziazione. Questo è un modello, opinabile, ce ne saranno degli altri. Io mi ricordo che già nel 2007 si andò comunque a osservare un consorzio che praticava con modalità non dico identiche ma molto simili, il Consorzio Priula. Effettivamente, andando a toccare con mano le modalità con cui veniva realizzato il servizio, quindi un modello che permette da questo punto di vista di ridurre alla foce, innanzitutto, la produzione di rifiuto, proprio perché c'è, dal mio punto di vista, lo stimolo anche nel momento dell'acquisto del bene, e quindi anche dell'imballaggio, del rifiuto che ne deriva conseguentemente, la necessità che l'utente davvero si ponga il problema di quale rifiuto andrà a produrre con questo acquisto.

Secondo aspetto: credo che sarà sicuramente migliorabile, però il tentativo di introdurre una tariffa con le modalità con cui questo servizio viene presentato permette all'utente di capire abbastanza semplicemente che se produce molto rifiuto indifferenziato proprio perché ha effettuato una differenziazione poco efficiente, è chiaro che farà una serie di esposizioni del bidone tipico dei 120 litri su una famiglia di 4 persone un numero di volte all'anno elevato, superando il numero di esposizioni già comprese nella tariffa, si troverà a pagare i famosi 12 euro per svuotamento, e credo che sia un incentivo da questo punto di vista cercare di differenziare il più possibile.

La domanda, invece, che volevo porre era, e penso possa essere utile per tutti i Consiglieri comunali per capire davvero a cosa porterà questo sistema innovativo: nei comuni in cui questo servizio è già partito da qualche mese, e ce ne sono alcuni che sono partiti, se non mi sbaglio, fin dal luglio del 2008, credo con modalità e problematiche assolutamente simili a quelle che riguarderanno il nostro Comune; la situazione, dopo quasi un anno dalla partenza del servizio qual è?

Ci sono state situazioni drammatiche? Ci sono state situazioni insostenibili? Oppure dopo una fase iniziale, dove ovviamente il cambiamento delle abitudini comporta sicuramente delle situazioni particolari, si è raggiunto un regime più che accettabile? Grazie.

Andrea Cottinelli: Chiede la parola il Consigliere Lazzaroni, perché penso debba fare qualche domanda sull'argomento, o sono solo considerazioni le sue?

Allora diamo risposta al Consigliere Bergomi e poi le considerazioni.

Riccardo Sette, Assessore: Per quanto riguarda i paesi limitrofi che sono già partiti, grosso modo, non ci sono stati grossi problemi. Tutti sono arrivati a superare la soglia del 50% di

raccolta differenziata. Mi riferisco in modo particolare a Erbusco, che è appena partito, però al problema delle Porte Franche che incide parecchio.

Per quanto riguarda i comuni di Passirano, Paderno, Coccaglio e Castrezzato, sono abbondantemente al di sopra del 70% di raccolta differenziata.

Per quanto riguarda il Comune di Castegnato, che, francamente, questo è forse il dato un po' più di perplessità che ci lascia, che dovrebbe essere un comune più sensibile anche su questo aspetto ha un 63, 64%, anche se anche quello è partito non da molti mesi.

Comunque stiamo vedendo un tentativo di portarsi sempre più oltre il 70%, al Comune di Erbusco abbiamo elementi poi in realtà solo di due mesi.

Andrea Cottinelli: Grazie. Consigliere Lazzaroni.

Daniele Lazzaroni: Volevo dire riguardo la sensibilità ambientale penso che ognuno, al di là di quello che si proponga, tenga la propria.

Piuttosto volevo chiedere se non era meglio chiedere alla cittadinanza in merito alla raccolta globale, visto che la gente che personalmente incontro in maggioranza, mi pare di capire, non sia così entusiasta di quest'opera.

Andrea Cottinelli: L'Amministrazione è chiamata a decidere spesso su più aspetti della vita dei cittadini nel loro complesso e il ricorso a un referendum dovrebbe riguardare aspetti un po' più importanti di questo, nel senso che questo ha una sua rilevanza solo perché li riguarda tutti, ma poi in realtà come rilevanza nella vita di un cittadino lo smaltimento di un rifiuto dovrebbe essere un gesto che riguarda pochi minuti di una giornata, ci sono forse aspetti che coinvolgono i cittadini di più. Personalmente, non ritengo che sia, non so, poi ogni Consigliere può esprimere la sua opinione, immagino, al riguardo, oggetto di referendum.

Credo che il ritiro dell'80% e l'applicazione in altri comuni con successo siano già un dato sufficiente per poter spingere l'Amministrazione a provare il sistema. E questo, ripeto, con una gradualità che ci siamo già detti prima. Però, certo, probabilmente, un'altra Amministrazione potrebbe decidere di fare un referendum tra i cittadini.

Tenete conto che l'introduzione di innovazioni nelle abitudini della gente, delle popolazioni non passano mai dai referendum, passano quasi sempre dalle decisioni delle amministrazioni, dei governi, delle regioni e solamente... lo dico perché è un'esperienza abbastanza comune, e poi nel momento in cui c'è un'efficacia c'è una condivisione. Ma questo vale, quando si decide di mettere a pagamento un parcheggio piuttosto che di mettere... sono tutte situazioni che quando coinvolgono i cittadini cambiare le abitudini è sempre un dato che in sé è negativo, dopodiché quando c'è l'applicazione e ci sono i risultati, probabilmente, la situazione è diversa.

Noi ci appoggiamo anche a dei dati statistici che in questo momento danno dei risultati abbastanza positivi. Poi che il cittadino sia preoccupato, per amor del Cielo, questo... noi seguiremo queste preoccupazioni, però, per esempio, è vero sono passato dai nostri villaggi, il villaggio San Carlo, il villaggio San Donato, zone comode, e lì secondo me la popolazione non deve essere assolutamente preoccupata perché fa quello che fa già oggi, gli spazi ci sono.

Forse le preoccupazioni possono riguardare, ed è giusto che sia così, i condomini. I condomini, però, sono stati invitati fin da subito a ragionare... anche le frazioni, secondo me, non hanno problemi di spazi, i condomini sì. Però tenete conto che i condomini li abbiamo invitati subito a ragionare in ottica condominiale, cioè un contenitore condominiale e non uno in ogni singola casa. Soltanto in pochi, se non sbaglio, Assessore Sette, hanno aderito a questa proposta perché in una prima fase il cittadino sembra preferire la gestione in proprio della propria questione, può anche darsi che con il tempo, poi, quando vedono, soprattutto condomini di 6, 7, 10 abitazioni, vedono che c'è un certo allineamento da parte di tutti, un comportamento uniforme, etc., può darsi che questo li spinga come succede in città, come succede in tante altre situazioni, in altri paesi, ad avere una soluzione condominiale. A quel punto, secondo me, di grandi disagi non dovrebbero più essercene, perché nel momento in cui chi ha spazio utilizza lo spazio, chi non ce l'ha utilizza una soluzione condominiale, in teoria, dovremmo aver minimizzato il principale problema dello spazio. Però queste sono riflessioni.

Consigliere Braghini.

Luigi Braghini: Solo due parole. Condivido l'idea che ognuno ha la propria sensibilità ambientale e se fosse per me cambierei totalmente il sistema attuale di produzione di rifiuti, perché ritengo una cosa molto stupida dover costruire una bottiglia di vetro e poi distruggerla per poi ricostruirla uguale. È una cosa molto stupida, dispendiosa energeticamente, etc. etc., per cui sarebbe da cambiare tutto il sistema.

Vi porto solo l'esperienza di un mio collega di lavoro: Albano Sant'Alessandro, in provincia di Bergamo, sono dieci anni che fa la raccolta globale porta a porta, loro sono dieci anni che non hanno più i cassonetti.

Chiaramente, è normale che, secondo me, la popolazione abbia delle paure riguardo ad argomenti che non conosce, ma è normale che sia così, è giusto che l'Amministrazione cerchi di fare quanto suo possibile per stare vicino.

Io ho visto l'incontro di Lodetto, molto partecipato, gente attenta, naturalmente preoccupata e interessata, ma secondo il mio punto di vista è interessata, domanda e cerca di informarsi quanto più possibile per reperire informazioni, perché, secondo me, adesso non so se è così, però la maggior parte della popolazione è anche predisposta a questo tipo di pensiero riguardo le discariche, poi nelle nostre zone che siamo pieni di discariche fino sopra le orecchie, ci mancherebbe anche che ci mettiamo qui a dire: no, non possiamo fare la raccolta differenziata, perché ci scoccia e poi non volere le discariche. Per cui vi ripeto a Bergamo, Albano Sant'Alessandro, sono dieci anni che c'è e la gente è abituata. Questo mio collega abita in un appartamento di 80 metri quadri, in un piccolo condominio, e ha i suoi 5 contenitori in casa, crea un disagio, però non si può fare altrimenti, secondo il mio punto di vista, se non cambiare totalmente il sistema di distribuzione, però è una cosa che non ci compete.

Andrea Cottinelli: In Germania quando uno va a comprare una bottiglia la trova in vetro, ha una cauzione di 20 centesimi, se la riporta gli restituiscono i 20 centesimi.

Luigi Braghini: In Danimarca la stessa cosa: si compra la bottiglia della Coca Cola, non è la bottiglia di Coca Cola di 0,05 millilitri, ma una bottiglia di Coca Cola molto grossa che paghi il tuo euro di cauzione, quando la riporti indietro ti ridanno il tuo euro e stop. È un sistema molto semplice che evidentemente in Italia non conviene fare per tanti motivi. Beppe Grillo lo diceva venticinque anni fa, nell'ultimo show che fece su RAI 1.

Andrea Cottinelli: Poi c'è più l'utilizzo di plastica. Va bene. Ha terminato il suo intervento. Consigliere Fogliata.

Giacomo Fogliata: Ovviamente, tutti condividiamo la necessità di limitare l'utilizzo di discariche perché questo è il presupposto di partenza.

Assessore Sette, quando parliamo di statistiche, io penso che siano poco non dico significanti, però attendibili quando si riferiscono a un periodo limitato nell'arco dell'anno, anche perché vorrei anche conoscere l'incidenza e la distribuzione dei costi annuale; perché se l'80% dei cittadini – faccio un'ipotesi – sfora con il bidone dell'indifferenziata, a un certo punto, c'è qualcosa che non quadra nella taratura. E poi sono convinto, il problema è lì, è facile dire nel condominio, a me sembra che questo sistema sia a vantaggio degli avvocati, perché io sono convinto che spingeranno molto verso gli avvocati, perché noi italiani individualisti come siamo, sinceramente, la vedo dura.

Le perplessità sono tutte qui. Come dicevo, io sono un privilegiato quantomeno poco toccato perché non abbiamo difficoltà, viviamo in case unifamiliari, di conseguenza cambia pochissimo, devo stare più attento, anche perché non a caso in Italia non è ammesso il referendum per togliere le tasse. Non a caso, li vinceremmo tutti! Difatti, fare un referendum e dire: andiamo a pagare in più il rifiuto se non sto attento, sicuramente scaricherebbero i cittadini nei confronti delle istituzioni tutto l'onere.

Però quello che diceva il mio collega Lazzaroni era: forse era meglio interpellare i cittadini prima, anziché calare, o forse era meglio studiare maggiormente dei sistemi in modo da introdurre. Io non sono se ad Albano Sant'Alessandro si è partito così di botto. Perché il problema è tutto lì. Io ho delle serie perplessità su questo sistema, poi sinceramente ben venga il lavoro agli avvocati, visto che è un periodo un po' così, beati loro!

Andrea Cottinelli: Consigliere Berardi.

Maria Teresa Berardi: Il fatto stesso che un cittadino si debba preoccupare di come gestire i rifiuti è una cosa positiva. Quando uno lo prende e lo butta così...

(Intervento fuori microfono)

Andrea Cottinelli: Facciamo terminare l'intervento.

(Intervento fuori microfono)

Maria Teresa Berardi: Noi abbiamo chiesto a Cogeme, erano presenti anche i toscani, hanno detto che non hanno riscontrato in questo senso dei dati oggettivi, o ci raccontano bugie o non è successo. Questa è una domanda fatta...

Andrea Cottinelli: Poi staremo attenti. Il regolamento di polizia urbana abbinato serve anche per avere strumenti di intervento, poi certo staremo attenti su questo.

Maria Teresa Berardi: Questa è la prima domanda che era stata fatta. Comunque stavo dicendo che il fatto che ci si preoccupi, io sono anni che differenzio, come penso tutti noi, plastica, vetro, il fatto che tu adesso hai in mano un oggetto e dici: ma dove lo metto? Non è negativo perché probabilmente siamo stati troppo superficiali tutti da questo punto di vista. È più comodo buttarlo tutto insieme nel cassonetto, poi però le conseguenze ambientali le vediamo tutti.

Per cui se questo implica una presa di coscienza del problema e una fatica che porta alcuni risultati ben venga. È chiaro che situazioni di criticità ci saranno e, secondo me, questo anno di sperimentazione servirà anche per tirarle fuori.

Uno dei motivi, da quel che ho capito, quando abbiamo fatto i primi incontri con Cogeme che Rovato è partito dopo altri paesi perché essendo un paese più complesso partiva già con un'esperienza fatta da alcuni comuni, perché effettivamente la nostra realtà è baricentrica rispetto a altri comuni, c'è un passaggio notevole, ci sono molti extracomunitari, c'è tutta una serie di situazioni più critiche rispetto a altri paesi, per cui è chiaro che la nostra valutazione verrà fatta a bocce ferme, come si dice. Però credo che grandi alternative non ce ne siano.

Forse l'unica cosa che io ho riscontrato adesso nel vedermi questi bidoni davanti è il fatto delle famiglie, perché viene fatto un discorso di media, la piccola famiglia si trova un bidone enorme di indifferenziato fino, non so...

Andrea Cottinelli: E un anziano solo anche.

Maria Teresa Berardi: ...Per quanto tempo. Per cui questa, secondo me, è una cosa che va misurata e sistemata. Perché l'anziano che ha lì un bidone grosso così cosa lo tiene lì, tre mesi? Cioè è fuori di testa questo.

Andrea Cottinelli: Forse anche di più.

Maria Teresa Berardi: Per cui questa è una cosa da sistemare. E credo che come questa ne salteranno fuori altre. Nella mia famiglia, invece, siamo in sei e non so se mi basteranno rispetto alle medie che ci sono. Però capisco anche che devi partire con un certo presupposto... io avrei messo due bidoni, uno più piccolo e uno più grande, perché

oggettivamente ho incontrato una persona che dice: ma io quel bidone lo riempio in sei mesi! Dell'indifferenziato, dal momento che differenzio.

Dopo l'anno si valuterà, secondo me, se queste cose sono state tarate giuste, quanti ritiri o meno, purtroppo queste cose vanno un po' sperimentate. Alcuni disguidi credo che a titolo proprio personale Cogeme li gestirà perché questo mi sembra che sia stata espressa molto chiaramente questa volontà, le specificità poi le aggiustiamo una per una. È chiaro che non deve essere il numero complessivo e non all'inizio. Io, tutto sommato, sono ottimista.

Ho visto anche che le persone se l'aspettavano già tutte, non è caduta dall'alto, perché i comuni intorno sono partiti tutti, anzi, io avevo gente che diceva: ma noi quando partiamo? Perché stiamo aspettando. Proprio un fulmine a ciel sereno! È chiaro che quando poi te la devi gestire la situazione cambia, questo lo sappiamo tutti.

Andrea Cottinelli: Assessore Sette, vuole intervenire? Prego.

Riccardo Sette, Assessore: Il sistema implementato è lo standard per quanto riguarda la famiglia tipo dai dati in possesso anche del gestore, ma non riferito solo al Comune di Rovato, ma a un bacino molto più ampio, è stato calibrato, anche all'esperienza di altri.

È altrettanto vero che comunque nelle assemblee che abbiamo fatto abbiamo continuano a ripetere che chi ha effettivamente esigenze particolari non fa altro che fare richiesta, verrà fatto un sopralluogo da un incaricato di Cogeme e un incaricato del Comune di Rovato dell'Ufficio tecnico congiunto, insieme, e si valuterà di volta in volta la reale esigenza.

Comunque a me spiace sentirmi ripetere ancora la valutazione dicendo che questo sistema è calato dall'alto, di botto si cambia radicalmente. Io ho appena detto che è tutto un processo che dal 2002 abbiamo perseguito, quindi non mi sembra che sia un radicamento... faccio un esempio: il Comune di Cologno, visto che ci abita mia sorella, ancora una quindicina di anni fa, di botto ha fatto raccolta porta a porta globale, togliendo i cassonetti, ma di botto. Noi siamo passati dalle campane sulle strade, abbiamo tolto le campane e abbiamo fatto la raccolta porta a porta solo di alcune frazioni, ora andiamo a inserire una frazione in più.

Non mi sembra che sia questo un discorso di botto, resta comunque il fatto che certe perplessità e certe affermazioni fatte in questa sede, io avrei preferito che magari qualche Consigliere comunale fosse stato presente nelle assemblee perché le cose che qualcuno dice adesso nell'assemblea le abbiamo ripetute a iosa e quindi il Consiglio Comunale che dovrebbe essere più informato del cittadino in questo caso risulta essere meno informato del cittadino.

(Intervento fuori microfono)

Scusi, sto finendo di parlare. Dopo parlerà lei. Il 4 aprile Cogeme ha fatto un convegno a livello provinciale, illustrando i dati di questa raccolta e invitando tutti, perché tutti sono stati invitati, e hanno presentato anche i dati. Quindi anche il fatto, per esempio, dell'economicità o meno di un certo servizio, portando l'esempio del Comune di Passirano che è partito l'anno scorso a luglio e sulla proiezione di quello che è successo da luglio arrivare a dicembre è stato in grado di fare un piano finanziario che va a determinare quanti svuotamenti a seconda del tipo di famiglia ha diritto all'interno della tariffa e ha mediamente una riduzione del 7% rispetto all'importo dell'anno precedente; sono dati forniti nelle assemblee, in un convegno particolare per portare alla cittadinanza tutto questo, sono dati sul sito di Cogeme.

Non mi sembra possibile dire che questo cala esclusivamente dall'alto. Per cui le informazioni anche i Consiglieri comunali, chi c'era presente in Consiglio Comunale l'anno scorso è stato fatto appositamente in Cogeme una presentazione di questo tipo di servizio e gli obiettivi che ci si era dati, e questo è stato fatto un po' con tutti i consigli comunali dei partecipanti al gruppo di lavoro.

Per quanto riguarda poi il Comune di Rovato, in considerazione del fatto che l'anno scorso la minoranza non partecipava al Consiglio Comunale, ne è stato fatto un ulteriore in marzo, proprio per questo motivo.

Quindi non mi si venga adesso a dire che il Consiglio Comunale non era a conoscenza e in modo particolare che questo servizio sia calato completamente dall'alto, perché da più di due anni se ne sta parlando.

Andrea Cottinelli: Altri interventi da parte del Consiglio?

Se non ci sono interventi, metto in votazione il quinto punto all'ordine del giorno. Segnalo una modifica al testo della delibera. C'è l'aggiunta di un terzo punto che recita: di dare mandato alla Giunta per l'adozione dei provvedimenti conseguenti. È stata richiesta questa integrazione.

Procedo a mettere in votazione questo punto con questa modifica segnalata, approvazione del regolamento.

Quanti sono favorevoli? 13. Contrari? 4. Astenuti? Nessuno.

PUNTO N. 6 – MODIFICA REGOLAMENTO DEI SERVIZI FUNERARI NECROSCOPICI CIMITERIALI DI POLIZIA MORTUARIA

Andrea Cottinelli: Sono tre adeguamenti in particolare, perché il quarto non viene proposto perché necessita di ulteriori approfondimenti. Ve li cito.

Erano quattro. Ci sono alcune modifiche necessarie per l'adeguamento rispetto al D.g.r..

Il primo riguarda l'art. 37, le stumulazioni; il secondo riguarda, invece, le esumazioni ordinarie che devono essere gratuite per legge, lo dobbiamo mettere, e così è proposto il testo come è stato proposto in commissione e poi in Consiglio Comunale; l'art. 43 riguarda, invece, la cremazione, una modifica, ipotizzavamo tutti gli aventi diritto, invece sono la maggioranza degli aventi diritto che possono decidere per il defunto, in caso non ci sia una volontà espressa; viene ritirata la modifica dell'art. 50 in questo momento e l'art. 56, invece, è una specificazione sull'uso delle tombe di famiglia, in seguito ad alcuni problemi che ci sono stati in ufficio nell'applicazione di questo regolamento.

Sono modifiche, ripeto, frutto o di alcune segnalazioni degli utenti rispetto ai problemi specifici oppure derivanti da adeguamenti rispetto alla normativa vigente, verso la quale il nostro regolamento si poneva in contrasto.

Sono quattro, quindi le modifiche: art. 37, art. 38, art. 43 e art. 56.

L'art. 56, così come è stato proposto in commissione; l'art. 43 con l'indicazione della maggioranza dei parenti dello stesso grado per l'autorizzazione alla cremazione; l'art. 38 sulla gratuità delle esumazioni ordinarie; l'art. 37 sull'assenso da parte della maggioranza degli aventi diritto rispetto alle stumulazioni di un cadavere non completamente mineralizzato, sempre per autorizzazione alla cremazione.

Ci sono osservazioni su questi quattro punti? Consigliere Toscani.

Pierluigi Toscani: In quale commissione è andato questo regolamento?

Andrea Cottinelli: Commissione Bilancio, Regolamenti, Affari istituzionali.

Pierluigi Toscani: E chi ne fa parte? Perché non ricordo.

Andrea Cottinelli: Ne faceva parte per la minoranza, c'era Pierino Danesi...

Pierluigi Toscani: Va bene, mi basta.

Andrea Cottinelli: Ultimamente, basta citare Pierino ed è sufficiente!

Pierluigi Toscani: Basta, ho visto i partecipanti.

Andrea Cottinelli: Conter, Danesi e Lazzaroni per la minoranza.

Pierluigi Toscani: Sono contento che avete tolto la modifica all'art. 50 perché lì non so chi ha pensato questa cosa, è una sciocchezza mostruosa, perché dopo quindici anni di regolamento secco, la lapide era così, addirittura qui si prevede sia rientranza che uscita, proprio il tutto di più.

Andrea Cottinelli: No, no, sulla sporgenza no. Era un ragionamento...

Pierluigi Toscani: Mi raccomando. Volevo chiedere se era possibile essere invitato la prossima volta quando ne discutete in commissione. Così almeno non perdiamo tempo qui, si discute in commissione.

Andrea Cottinelli: Il Segretario prenda nota.

Pierluigi Toscani: Io lascio il Consiglio per impegni politici già presi e auguro buon lavoro, devo andare via, avevo già detto prima, sono venuto, ma purtroppo devo andare. Mi aspettavo qualcosa di bello stasera in Consiglio, invece non succede mai niente! (...) Devo andare, vi saluto, buon lavoro!

Andrea Cottinelli: Non partecipa neanche alla votazione? No.
Detto questo, Consigliere Berardi.

Maria Teresa Berardi: Un chiarimento. Sulla proposta vedo là il testo vigente proposta in commissione e proposta in Consiglio Comunale e vorrei capire. Per la possibilità della cremazione prima era prevista da noi la maggioranza assoluta...

Andrea Cottinelli: Di quale articolo parliamo?

Maria Teresa Berardi: 43. Nel testo precedente era prevista la maggioranza assoluta dei componenti, ovviamente sopravvissuti. Poi c'è la proposta di tutti gli stessi, e poi la maggioranza degli stessi. Dove la differenza? Non l'ho capita.

Andrea Cottinelli: Perché è un adeguamento al d.g.r..

Maria Teresa Berardi: Sì, ma non ho capito qual è l'adeguamento perché se deve essere la maggioranza assoluta...

Andrea Cottinelli: Non so l'ufficio come mai abbia posto, adesso non l'ho riletto e quindi non vado oltre nella valutazione. Sta di fatto che il concetto è molto semplice: in caso di cremazione noi prevedevamo la maggioranza assoluta dei parenti prossimi, invece è necessaria la maggioranza degli stessi e basta, cioè prima parlavamo della maggioranza assoluta, il 100% dei parenti, totalità.

(Intervento fuori microfono)

Può essere che ci sia stato un errore nella redazione, ma la sostanza è che passiamo... Sì, è stato rielaborato più che altro perché nella determinazione di quali parenti abbiano diritto a intervenire e in questo caso si specifica che in difetto del coniuge si passa ai parenti più prossimi, come da art. 74 e seguenti del Codice Civile, e se ci sono più parenti dello stesso grado la maggioranza degli stessi, semplicemente maggioranza degli stessi. È un chiarimento, non è che l'ufficio non potesse prima operare, operava né più né meno, però in questo caso si trova con un regolamento un po' più chiaro e meno contestabile nella malaugurata ipotesi che ci siano delle discussioni tra parenti, perché questi problemi nascono solo se c'è una discussione tra parenti prossimi, altrimenti regolamento o non regolamento l'accordo dei parenti di fatto sana qualsiasi tipo di posizione.

Non avremmo portato una richiesta di modifica da sola, ma dal momento in cui ne sono state accumulate alcune abbiamo ritenuto opportuno provvedere perché l'ufficio può lavorare meglio, non che non potesse lavorare fino adesso.

Ci sono altre domande? Consigliere Fogliata.

Giacomo Fogliata: In merito all'art. 43, io sarò un pignolo, però in caso di parenti dello stesso grado, della maggioranza degli stessi, se sono due, mi spiegate, uno dice sì e l'altro no? Dovete prevedere anche un caso del genere, il più anziano, per esempio; perché altrimenti ci

sono due parenti stesso grado, uno dice sì e l'altro no, stabiliamo che il più anziano prevale, perché altrimenti ci sono dei casi numero pari, ditemi voi come si fa.

Andrea Cottinelli: Non so se ci siano già delle previsioni normative sul caso... (*Intervento fuori microfono*) e non pone delle differenze, può essere che a volte queste cose vengano già definite nei regolamenti.

Giacomo Fogliata: Io l'ho visto adesso, ho già immaginato il caso di due, uno dice sì e l'altro no... Se sono solo due.

Andrea Cottinelli: C'è un problema al riguardo: che bisogna vedere fino a che punto noi possiamo intervenire con un regolamento sulla determinazione tra due, perché ci sono dei rimandi, probabilmente, dei diritti del soggetto che potrebbero richiedere un intervento del giudice.

Giacomo Fogliata: Per me è indifferente, a questo punto lo suspenderei, visto che dobbiamo valutare anche l'art. 50.

(*Intervento fuori microfono*)

Andrea Cottinelli: In effetti, se ci sono due persone, e sono al 50%, non c'è una maggioranza espressa.

Giacomo Fogliata: È quello che sto dicendo io...

Andrea Cottinelli: Non c'è la maggioranza e quindi non è possibile procedere.

Giacomo Fogliata: Io lo suspenderei...

Andrea Cottinelli: No, ma è abbastanza chiaro da questo punto di vista, cioè la maggioranza vuol dire 50 più uno, se sono 50 e 50 è no.

Giacomo Fogliata: È quello che sto dicendo.

Andrea Cottinelli: E quindi il regolamento è chiaro nell'applicazione, non richiede ulteriori approfondimenti.

Giacomo Fogliata: Ah, dice se la maggioranza...

Andrea Cottinelli: Esatto. Qui la maggioranza è il 50 più uno, il 50 non è la maggioranza, perché c'è un altro 50, sono quote paritarie, nei limiti di interpretazioni di questo tipo.

Giacomo Fogliata: A me sta bene.

Andrea Cottinelli: È sempre meglio porsi le questioni perché poi quando si applicano... Va bene, se non ci sono altre osservazioni su queste quattro modifiche così come presentate, le metterei in votazione.

Quanti del Consiglio sono favorevoli al punto 6), modifica del regolamento? Contrari? Astenuti? Quindi escluso il Consigliere Toscani che si è assentato c'è l'unanimità.

PUNTO N. 7 – PRESA D'ATTO DELLA BOZZA D'ACCORDO DI PROSIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2009/2011

Andrea Cottinelli: Assessore Marchi, prego.

Angelo Marchi, Assessore: Con questo Piano di Zona 2009/2011 siamo già arrivati alla terza tri-annualità. Siamo partiti dalla legge di istituzione 328/2000, ha iniziato un percorso di formazione nostra e di conoscenza nell'anno 2001. Nel 2002 si è iniziato a progettare degli interventi, però, in effetti, il primo piano è entrato in vigore nell'anno 2003. 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008.

Noi apparteniamo al distretto 7 Oglio Ovest, che raggruppa undici Comuni: Castelvovati, Castrezzato, Cazzago, Chiari, Coccaglio, Comezzano Cizzago, Roccafranca, Rovato, Rudiano, Trezano, Urago.

Con la legge 328 questi Comuni hanno dovuto affrontare un nuovo approccio ai bisogni in materia di assistenza servizi sociali, individuando nuovi assetti in ordine alla modalità di organizzazione dei servizi non più per singoli comuni, ma in ambito di distretto. Ciò ha permesso ai Comuni di sedersi a un unico tavolo e lavorare compiutamente sulle tematiche sociali con omogeneità e uniformità territoriale riconoscendo alla famiglia una funzione importante a sostegno e cura della persona, con particolare attenzione ai minori, disabili e anziani.

L'elaborazione e presentazione del nuovo Piano di Zona 2009/2011, terza tri-annualità, rappresenta una nuova fase di coinvolgimento e di centralità del ruolo dei Comuni nella programmazione delle politiche sociali territoriali.

Infatti, la nuova normativa regionale, Legge regionale 3/2008, delibera un nuovo modo di rispondere ai bisogni del territorio attraverso una rete dinamica di interventi nel pieno rispetto del principio della sussidiarietà che vede l'Ente locale e l'A.S.L. uniti, con i soggetti del terzo settore e del volontariato, nella programmazione e realizzazione della rete di unità di offerte sociali.

Primario diventa l'obiettivo dell'integrità sociosanitaria, nell'ottica di fornire informazioni e interventi sempre più unitari e complementari.

Alla stesura del presente piano hanno partecipato con impegno tutti gli attori sopra indicati, per cui Comuni, A.S.L. e Terzo settore, e dopo aver proceduto a un'analisi delle competenze, dei ruoli e dei bisogni è stato redatto il presente piano.

Nella prima parte, premessa introduzione, vengono analizzate le esperienze, le iniziative, azioni, interventi e servizi attivati nell'ultimo triennio 2006/2008, nonché a un'obiettiva analisi della gestione, come si evidenzia dal quadro sintetico delle disponibilità e destinazioni del Fondo nazionale delle politiche sociali. Per cui nell'anno 2006 avevamo a disposizione 744.888 euro; nel 2007 siamo passati a 948.626; nel 2008 a 924.993 euro. Nel 2009 siamo a conoscenza di un importo simile intorno ai 915, 920 mila euro.

Nella seconda parte viene analizzato il contesto territoriale demografico con tutti i singoli Comuni riferiti ai periodi 2000–2007. Ci siamo fermati al 2007 perché l'elaborazione di questo piano è iniziata nell'ottobre 2008, per cui l'ultimo dato disponibile era quello al 31.12.2007. Tutti i dati raccolti nelle tabelle riassuntive, distinti per tipologie, ci permettono di avere un quadro completo a livello di distretto, ove si evince un forte andamento demografico, che nel periodo considerato passa da 78.578 abitanti a 89.477 con 10.899 unità in più.

Nella terza parte vengono analizzate le aree di interventi con obiettivi, azioni e risorse che si intendono utilizzare.

Le aree sono: anziani, disabili, famiglia, minori e giovani, nuova povertà, immigrazione.

Un punto importante che abbiamo voluto con forza tutti gli undici Comuni inserire è quello che riguarda l'area strategico–trasversale, i cui obiettivi di grande valenza e di interesse sono:

- perseguire un modello gestionale in grado di ottimizzare i processi programmatori e gestionali;
- uniformare l'erogazione dei servizi comunali, i costi dei servizi e i rapporti con l'utenza su tutti gli undici comuni;
- istituire in tutti i Comuni il servizio di segretariato sociale, che hanno solo in pochi, solo i Comuni di un certo numero di popolazione;
- sviluppare e sostenere il mondo del volontariato e dell'associazionismo, come prevede la legge 3;

- potenziare risorse locali finalizzate al trasporto sociale, cosa vuol dire? Che in tutti i comuni, chi più o chi meno, sono presenti delle associazioni riconosciute anche a livello di A.S.L. per il trasporto di persone malate, disabili e quant'altro, però siamo disgiunti e non ci conosciamo, non riusciamo a parlarci, per cui con questa iniziativa intendiamo mettere in rete tutte le associazioni e fare in modo che se c'è una carenza in un'associazione può essere richiesto l'utilizzo di un'altra associazione. Io non posso, so che ci sei, a Coccaglio c'è un'altra associazione, questo servizio lo giro, me lo fai tu. Questo è importante perché in questo momento non sappiamo chi sono e non riescono comunque a collaborare.

L'ultima parte, invece, riguarda l'integrazione di servizi a valenza sociosanitaria, per cui sono state analizzate proposte di azioni e di intervento a livello distrettuale tra i singoli Comuni e l'A.S.L.. Anche questo è un dato importante, l'avevamo agganciato nel 2000, all'inizio poi invece era stato fatto uno specifico riferimento da parte della Regione dicendo: l'A.S.L. deve fare solo il suo per quanto è titolare e voi Comune dovete fare i vostri servizi a livello sociale. Mentre invece oggi con la legge 3 ci ha unificati nuovamente e giustamente per cui ci dice di collaborare, ognuno all'interno di questo piano deve fare la sua parte.

Oltre ai servizi che già erano in essere – per esempio: tutela dei minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria, integrazione lavorativa mediante inserimento di immigrati e di persone svantaggiate, inserimento di disabili in strutture diurne residenziali – si punta al miglioramento del livello di scambio di informazioni e interventi urgenti necessari a favorire e garantire l'accesso ai servizi nei confronti dei disabili, degli anziani, dei minori, specialmente in relazione al miglioramento dei livelli di interazione, soprattutto coinvolgendo anche l'Azienda ospedaliera. Noi ne abbiamo adesso due: Chiari e Rovato.

Tutto questo finalizzato a garanzia e a tutela per la fruizione dei servizi alle famiglie, perché gira e rigira la famiglia è quella sulla quale gravano tutte queste difficoltà e problematiche.

In merito alla richiesta che aveva fatto nel consuntivo sono inserite delle azioni che vengono fatte tramite il Piano di Zona. Le abbiamo riportate qui perché ne siamo beneficiari noi come Comune, ma i soldi che sono qui sono gestiti direttamente dal Piano di Zona e che vengono poi divisi in base ai servizi.

Andrea Cottinelli: Grazie, Assessore Marchi. Ci sono interventi? Forse c'era l'intervento già posto... Ci sono altri interventi da parte del Consiglio?

Se non ce ne sono, metto il punto n. 7) in votazione: Presa d'atto della bozza accordo di programma.

Quanti sono favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità dei presenti.

PUNTO N. 8 – ADOZIONE DI UN PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 30 LEGGE 457/79 IN VIA CANTU' DI PROPRIETA' DEI SIGG. BILONI PEZZOLA

Andrea Cottinelli: Lascio la parola all'Assessore Sette.

Riccardo Sette, Assessore: Si tratta dell'adozione di un piano di recupero di una porzione di fabbricato in via Cantù, 57, dove chiedono un ampliamento volumetrico permesso dal Piano Regolatore del 10%, che viene realizzato spostando un muro all'interno del cortile per questo piccolo ampliamento.

L'intervento prevede anche dovere mettere a disposizione 26,5 metri quadrati di area come standard, non essendo reperibili, tra l'altro, essendo tutto questo intervento, che non viene a incidere sulla strada, ma è all'interno, viene preso atto della proposta di monetizzazione pari a 2.385 euro.

Questo intervento è stato visto in commissione e ha avuto parere all'unanimità favorevole il 17 febbraio di quest'anno. Ripeto: è un'adozione, quindi...

Andrea Cottinelli: Grazie, Assessore Sette. Ci sono interventi? Consigliere Fogliata.

Giacomo Fogliata: Un'informazione. Ma non era quello che era un'inezia...?

(Intervento fuori microfono)

Andrea Cottinelli: Se ci sono interventi, altrimenti metto in votazione l'ottavo punto all'ordine del giorno.

Lo metto in votazione. Chiedo al Consiglio quanti sono favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità dei presenti.

Per il punto precedente, per l'approvazione del Piano di Zona, ho bisogno di chiedervi, anche se tardivamente, l'autorizzazione per l'immediata esecutività.

Quindi votiamo l'immediata esecutività del punto n. 7.

Quanti favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità anche per l'immediata esecutività di questo.

PUNTO N. 9 – APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PERMUTA AREE E REALIZZAZIONI OPERE DI URBANIZZAZIONE A SCOMPUTO ONERI AI SENSI DELL'ARTICOLO 45 LEGGE REGIONALE 12/2005

Andrea Cottinelli: Assessore Sette, prego.

Riccardo Sette, Assessore: Si tratta della zona J Power, tanto per intenderci, nel piazzale. Da rilievi catastali è emerso che quando è stata modificata la strada che arriva sulla rotatoria, una piccola porzione di area è comunale, pure essendo stata citata dalla J Power, quando ha realizzato il parcheggio. Pertanto, adesso, siccome è stata venduta l'azienda, ed è subentrata un'altra azienda che realizzerà un capannone e quindi un'attività, propone di sistemare questa situazione dandoci in permuta un'altra parte di area che è sempre di loro proprietà, ma nella parte frontale alla strada, a sud della strada.

In più, sarebbe disponibile a realizzare, c'è questo spazio, gli serve per realizzare una rotatoria tra via San Donato e la via che esce sull'altra rotatoria delle piscine. Quindi noi andiamo ad approvare la permuta e la convenzione della realizzazione di quest'opera. Per il Comune non... viene addirittura valutata molto di più l'area che noi cediamo a loro in modo tale da compensare anche il discorso della realizzazione della rotatoria.

Andrea Cottinelli: Grazie, Assessore Sette. Ci sono interventi da parte del Consiglio su questo punto?

Lo metto in votazione. Quanti sono favorevoli al punto n. 9)? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Per l'immediata esecutività quanti sono favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

PUNTO N. 10 – APPROVAZIONE DEFINITIVA P.I. IN VIA PRIMO MAGGIO DENOMINATA EX P.I. 2 DI PROPRIETÀ DEL SIGNOR FARINBELLA VALERIO MARIO DELLA SOCIETÀ IMMOBILIARE SANTO STEFANO S.R.L., DELLA SOCIETÀ MOZARTH, DELLA SOCIETÀ EDISCAVI ROVATO S.R.L., DELLA SOCIETÀ CINQUINA S.R.L. AI SENSI DELL'ARTICOLO 92 LEGGE REGIONALE 12

Andrea Cottinelli: È un'approvazione definitiva, quindi, Assessore Sette, sono intervenute delle osservazioni?

Riccardo Sette, Assessore: No, sono intervenute solo ed esclusivamente dei pareri da parte della Provincia, in ritardo, perché è un piano adottato da parecchio tempo, ritardo determinato dal fatto che la Provincia, in sede di Conferenza dei Servizi, aveva il parere di compatibilità, aveva subordinato l'approvazione e quindi parere favorevole all'accordo tra i privati e settore manutenzione strade lavori pubblici della Provincia per concordare l'accesso sulla strada provinciale di via Primo Maggio, lato sud.

Questo accordo ci ha portato ad averlo solo ora e quindi adesso lo portiamo in approvazione definitiva.

Andrea Cottinelli: Grazie, Assessore Sette. Ci sono interventi del Consiglio su questo punto? Consigliere Fogliata.

Giacomo Fogliata: Opposizione sui piani integrati.

Andrea Cottinelli: Se ci sono osservazioni, altrimenti metto in votazione il punto all'ordine del giorno.

Chiedo al Consiglio sul punto n. 10) all'ordine del giorno quanti sono favorevoli? Contrari? 3. Non serve l'immediata esecutività su questo punto.

PUNTO 11 – INTERROGAZIONI, MOZIONI ED INTERPELLANZE.

Andrea Cottinelli – Sindaco: Quindi si apre la parte delle interrogazioni e mozioni. Capoferri, prego.

Carlo Alberto Capoferri: Ho due mozioni da presentare.

La prima per quanto riguarda la realizzazione fontana distributrice di acqua potabile naturale gassata.

“Premesso che l'Assessorato provinciale all'Ambiente ha promosso con successo l'iniziativa in oggetto in oggetto in altra decina di comuni bresciani, sostenendosi economicamente e che la realizzazione dei punti di distribuzione ha portato a ridurre il consumo di bottiglie di plastica e ha consentito un risparmio economico alle famiglie;

Per quanto sopra premesso si chiede che codesto Consiglio Comunale esprima parere favorevole alla seguente proposta:

Realizzazione di una o più fontane distributrici di acqua naturale gassata al fine di consentire un risparmio energetico alle famiglie e riduzione dell'impatto ambientale connesso all'uso di bottiglie in Pet;

Che suddetto impianto garantisca standard di sicurezza elevati attraverso la registrazione e la tracciabilità del lotto di acqua erogato e che ogni cittadino venga munito di una carta magnetica che gli permetta di usufruire di un certo numero di litri d'acqua mensilmente al fine di evitare sprechi”.

Andrea Cottinelli: Potrà essere sicuramente oggetto di valutazione. Noi abbiamo ricevuto questa proposta dall'Assessorato provinciale in questi mesi, non l'abbiamo resa esecutiva perché richiede, da un lato, una compartecipazione, dall'altro, abbiamo comunque lavorato in maniera molto visibile, ben prima anche di questa proposta del Consiglio provinciale, alla sensibilizzazione della popolazione sulla qualità dell'acqua a Rovato, attraverso una campagna informativa sul Leone l'anno scorso e sui giornali che ha portato a informare la cittadinanza della qualità dell'acqua, anche di alcune caratteristiche tipiche in comparazione con le etichette, con quelle caratteristiche riportate sulle etichette delle acque minerali, per dimostrare come di fatto non vi è differenza.

Io personalmente, ad esempio, bevo l'acqua del rubinetto e non bevo quella in bottiglia, e ho preso un apparecchio per frizzarla, naturalmente.

Però la proposta può essere anche presa in considerazione nel senso che lo spirito è condivisibile, l'abbiamo dimostrato con gesti concreti.

Io ho alcune perplessità sull'utilizzo di queste fontanelle, però a fronte di questa sollecitazione, ben volentieri, credo che la maggioranza farà le sue considerazioni.

Carlo Alberto Capoferri: Sono monitorate queste fontane sia per il consumo che sulla tracciabilità.

Andrea Cottinelli: Più che altro il consumo, l'utilizzo e la manutenzione di questi impianti che poi essendo un po' all'utilizzo pubblico rischiano di diventare un po'... però è una valutazione che molto volentieri penso che la maggioranza effettuerà, quindi il tempo di valutarla, anche di recuperare la documentazione sul finanziamento provinciale, sulla compartecipazione richiesta e poi nel prossimo Consiglio Comunale potremmo esprimerci. La seconda mozione.

Carlo Alberto Capoferri: La seconda mozione: la realizzazione di una nuova catena di riciclaggio per materia plastica.

“Premesso che nel Comune di Rotato, a partire dal mese di giugno 2009, verrà attivata la raccolta differenziata porta a porta nelle modalità a noi tutti note e che la classificazione dei rifiuti prevista dal nuovo sistema di raccolta differenziata prevede che tutte le materie

plastiche, riciclabili e non, che non rientrano nella categoria degli imballaggi, siano inserite nella catena di smaltimento dei rifiuti indifferenziati;

Per quanto sopra premesso si chiede che codesto Consiglio Comunale esprima parere favorevole alla seguente proposta:

L'Amministrazione comunale, in collaborazione con Cogeme S.p.A., preveda di introdurre una nuova catena di riciclaggio che raccolga plastica riciclabile non appartenente alla categoria degli imballaggi;

Che la nuova linea di riciclaggio in questione non venga abolita o soppressa anche se nel mercato del privato non si trovano acquirenti che le garantiscano un ricavo soddisfacente, dato che l'obiettivo primario della raccolta differenziata è salvaguardare l'ambiente per garantire un futuro vivibile alle prossime generazioni”.

Andrea Cottinelli: La proposta, quindi, è di fatto quella di creare un sistema di smaltimento nuovo o di aggiungere, di poter differenziare...?

Carlo Alberto Capoferri: Aggiungere, differenziare ulteriormente, visto e considerato che comunque tutte le materie plastiche vengono suddivise...

Andrea Cottinelli: Ma per le aziende o anche per le famiglie?

Carlo Alberto Capoferri: Aziende, famiglie, se possibile.

Andrea Cottinelli: Non so come è pensata la cosa.

Carlo Alberto Capoferri: Sia per le aziende che per le famiglie. Praticamente giocattoli deteriorati, la sdraio, bicchieri di plastica, vari contenitori non rientrano negli imballaggi, di conseguenza vanno nell'indifferenziato. Se l'obiettivo ultimo è quello di differenziare, quindi tutelare l'ambiente, tanto vale, visto che si danno cinque contenitori diamone sei. Fatto trenta facciamo trentuno!

Andrea Cottinelli: Credo che la proposta abbia assolutamente senso, stiamo ragionando di cose interessanti. Lascio la parola all'Assessore Sette perché il tema è già stato valutato e quindi un'osservazione...

Riccardo Sette, Assessore: Il problema ce l'eravamo già posti sotto questo aspetto. Ce ne eravamo posti due in modo particolare: uno è il discorso del tetrapak, che attualmente va nell'indifferenziato e costituisce... non si era messo nella carta, per esempio, come da altre parti, perché attualmente la carta veniva venduta sul libero mercato e non al consorzio che riceve anche il tetrapak. Dal punto di vista ambientale non comporta nessun tipo di diversità, nel senso parlo del tetrapak, per poi arrivare all'altro, non comporta nessun tipo di danno all'ambiente, perché anche il tetrapak non essendo un... cioè costerebbe enormemente arrivare a separare i tre materiali di cui è composto il tetrapak, l'energia prodotta è antieconomica e addirittura andresti a utilizzare maggiormente le altre fonti di energia per separare queste.

Pertanto, attualmente, chi raccoglie tetrapak nella carta lo fa solo conferendo a un consorzio al quale ci stiamo anche noi iscrivendo in modo tale da poterlo mettere, però chiaramente la carta che viene conferita con dentro anche il tetrapak ci viene remunerata molto meno perché poi alla fine viene separato.

Questo per dire che alcune cose sono state valutate e c'è un discorso anche di ottimizzare il più possibile per arrivare all'esigenza di arrivare a una raccolta differenziata vera, più spinta, e il discorso economico. In questo caso mettere un nuovo bidone per accogliere l'altra parte e fare la raccolta, indubbiamente, lo ritengo anch'io utile, ma in questo caso potrebbe andare a gravare sulle abitudini delle persone, quindi avere maggiormente spazio, però ci arriveremo.

Poi per il momento abbiamo valutato, abbiamo fatto fare dei conti, verrebbe a costare altri 80 mila euro circa per fare questo tipo di servizio. Per cui non è detto che in seguito ci si possa

arrivare, però adesso partiamo con questo sistema, è indubbio che se poi la normativa nazionale ci dovesse dare una mano sotto questo aspetto, perché purtroppo la normativa nazionale non è molto chiara e non è molto trasparente, basti dire che si parla di imballaggi di plastica, come si parla delle apparecchiature elettriche etc.. È chiaro che man mano che anche la normativa nazionale prende atto di certe situazioni, anche noi ci possiamo attrezzare diversamente, perché se ci fosse finalmente il fatto di dire non tanto gli imballaggi di plastica, ma la plastica, a questo punto avremo un contenitore solo proprio di plastica e conferiremmo non a chi fa la separazione, ma chi effettivamente fa il recupero, e questo è vero. Però, purtroppo, per il momento la normativa nazionale ci spinge verso questa scelta, ci obbliga quasi a fare questa scelta, perché l'altra è estremamente onerosa e non c'è riscontro poi pratico, che semmai dovremmo fare tutta la plastica meno gli imballaggi.

Andrea Cottinelli: Grazie, Assessore Sette. Consigliere Bara.

Gianpietro Bara: Volevo chiedere al Consigliere Capoferri: l'acqua che verrebbe distribuita da questa fontanella che acqua è? Quale sarebbe l'utilità? L'abbiamo a casa tutti. (*Intervento fuori microfono*) Per capire, vorrei capire l'utilità di un servizio...

Carlo Alberto Capoferri: Naturale, ma anche gassata, e verrebbe distribuita gratuitamente. Ad oggi l'acqua gassata si deve andare a comprare, non viene distribuita gratuitamente. In secondo luogo, non vengono più utilizzate bottiglie in plastica, ma in Pet, con materiale altamente riciclabile, quindi oltre a un risparmio economico, anche una tutela e una salvaguardia dell'ambiente. (*Intervento fuori microfono*)... Sì, puoi andare anche con... E per quanto riguarda comunque i controlli per gli sprechi del consumo di quest'acqua vengono date delle tessere magnetiche, almeno negli altri comuni stanno funzionando per evitare sprechi dell'acqua e per un controllo sui consumi su persona nell'arco dell'anno.

Andrea Cottinelli: Bisogna vedere proprio, come dicevo prima, un po' l'insieme della gestione.

Carlo Alberto Capoferri: Poi una proposta chiaramente...

Andrea Cottinelli: Va bene come ragionamento, non è che... un comune può ragionare come ci sono le fontanelle pubbliche, perché non aggiungerne una così? Non è che sia un fatto... è un fatto comune, nei comuni ci sono le fontanelle pubbliche, uno l'acqua ce l'ha a casa, ma la trova anche in strada, anzi, è un valore aggiunto per il territorio avere le fontanelle pubbliche.

Carlo Alberto Capoferri: Sono già presenti in parecchie decine di comuni...

Andrea Cottinelli: Ci sono già fontanelle, quindi non è un concetto che non abbiamo mai visto nei territori. Qui si fa un passaggio più moderno, anche di servizio, bisogna vedere realmente l'impianto dei costi qual è per la gestione di una struttura del genere, per la gassificazione, per la refrigerazione, per l'erogazione, per il controllo.

Carlo Alberto Capoferri: Qui si deve entrare nel dettaglio...

Andrea Cottinelli: Bisogna entrare nel dettaglio e valutare la convenienza di un'operazione del genere piuttosto che il potenziamento della comunicazione della popolazione dell'utilizzo dell'acqua del rubinetto, però...

Carlo Alberto Capoferri: La Provincia ha messo a disposizione 1 milione e 400 mila euro per la realizzazione.

Andrea Cottinelli: 15 mila euro a fontanella... l'abbiamo visto, più la compartecipazione al Comune, quello è un discorso. Poi c'è un costo di gestione che va valutato. Questa sollecitazione ci spinge a fare un approfondimento.

Il Consigliere Lazzaroni ha chiesto la parola, poi Consigliere Berardi.

Daniele Lazzaroni: Cambio argomento. Se era previsto un piano di divieto di sosta in via Bettoni e vie limitrofe, perlomeno all'inizio e alla fine, perché spesso ci sono automobili in sosta, sia a destra che a sinistra della via, rendendo difficoltoso l'ingresso e l'uscita della via stessa. Si è visto, inoltre, che spesso i residenti della zona hanno segnalato il fatto alla Polizia Municipale, ma non ha potuto fare niente dal momento che non ci sono divieti di sosta.

Andrea Cottinelli: Adesso non so se abbiamo ricevuto sollecitazioni dalla popolazione, Assessore Corbetta, non me le ricordo.

Francesco Corbetta, Assessore: Per quanto riguarda via Bettoni le posso dire che proprio quattro giorni fa è stata fatta una richiesta da un cittadino di via Bettoni, però, in particolare, più che per il divieto di sosta, per un'auto, mi è stato detto, che era sulle strisce pedonali, che hanno l'invito... (*Intervento fuori microfono*) Esattamente. Questa è l'unica segnalazione che ho avuto. Sicuramente possiamo ragionare sulla regolamentazione. Certo che divieto di sosta totale non so se sarà il caso di farlo, altrimenti avrò i cittadini di via Bettoni fuori dalla porta, però sicuramente ne prendiamo... infatti, questa macchina, sono intervenuti per una macchina, in particolare la segnalazione è venuta da una persona disabile, in carrozzella, che gira con una badante e non riesce a scendere dal marciapiede, stando sulle strisce. Comunque sicuramente ci mettiamo il naso.

Andrea Cottinelli: Consigliera Berardi.

Mariateresa Berardi: Sono molto contenta per le mozioni fatte dal Consigliere Capoferri, le condivido pienamente ambedue.

Volevo chiedere una cosa all'Assessore Sette: ma la plastica che viene portata all'isola ecologica non viene differenziata? Quella grossa, cioè io la plastica grossa la porto là, i giocattoli, non viene differenziato niente?

Andrea Cottinelli: ...Chi scrive quella legge riceve delle telefonate dai proprietari dei termovalorizzatori, perché alla fine gli unici che hanno vantaggio a indifferenziare la plastica sono quelli che la bruciano. Consigliere Bergomi.

Angelo Bergomi: Il mio intervento coglie l'occasione di un episodio, di un iter procedurale che riguarda la nostra Amministrazione già da tempo per giungere poi a una sollecitazione all'Amministrazione.

Sapete tutti che in merito alla questione ATE 9 ci sono state delle novità abbastanza importanti nell'ultima settimana, nel senso che dopo una procedura di riesame, di verifica di assoggettabilità a Via, di fatto sul Burl del 10 aprile la Regione Lombardia ha escluso per la seconda volta dalla Via il bacino estrattivo.

Non abbiamo condiviso le motivazioni con le quali è stata presa questa decisione, perché debbo dire comunque che leggendo approfonditamente il decreto vengono evidenziati da parte della Regione una serie di aspetti che ragionevolmente avrebbero dovuto portare a una legittima richiesta di approfondimento, che si può realizzare solo attraverso una procedura di Via.

La Regione stessa, per esempio, riconosce che ci sono nelle immediate vicinanze 53 progetti di natura produttiva che hanno impatti ambientali sostenuti e dal punto di vista viabilistico, ma anche dell'impatto ambientale, avrebbero dovuto portare a una decisione di questo tipo. Questa non è stata la decisione della Regione.

Cito questo episodio perché poi la settimana scorsa vi è stata un'audizione in Commissione regionale VI su richiesta della nostra Amministrazione comunale e di quella Cazzago San

Martino, e la Commissione, in maniera onestamente molto celere, ci ha convocati e mercoledì 29 aprile, di fatto, abbiamo potuto esporre le nostre ragioni sollecitando la Commissione comunque a rivedere alla luce del richiamo europeo, tuttora in vigore, la decisione presa con il decreto dirigenziale. Questa era la premessa che gradivo venisse percepita da tutto il Consiglio Comunale, anche perché è un iter che ci vede impegnati ormai da anni.

In realtà, l'episodio che volevo riportare riguarda collateralmente questa situazione, nel senso che ho appreso sia dagli organi di stampa che consultando alcune sentenze del TAR Brescia del gennaio 2009, se non erro, di una situazione particolare che riguarda un immobile posizionato all'interno del perimetro del bacino estrattivo dell'ATE 9, come viene chiamato nel Piano Cave provinciale.

In particolare, con l'ordinanza del TAR R.G. 1221/2008 il Tribunale dà un proprio parere in merito a una sanzione amministrativa che l'Amministrazione comunale di Cazzago San Martino ha emesso rispetto a una situazione particolare che si svolgeva all'interno di un immobile collocato in questa posizione. Qual è l'oggetto di questa sanzione amministrativa? Il non rispetto della destinazione urbanistica di quell'immobile.

L'immobile è di fatto un capannone agricolo che, facendo parte di un'area che da Piano Cave è stata convertita da agricola in escavabile, doveva essere utilizzato per fini di questo tipo. In realtà, il Comune di Cazzago San Martino, nel corso del 2008, ha emesso con un proprio atto ufficiale una sanzione amministrativa che ha riguardato sia il proprietario, che di fatto è la ditta autorizzata tra l'altro all'escavazione sul bacino, che due associazioni, che evidentemente avevano sede o comunque utilizzavano questa unità immobiliare.

Vi è stato il ricorso dei citati contro questo atto amministrativo e il TAR di Brescia è stato chiamato a esprimersi su questo ricorso, tra l'altro stiamo parlando di sanzioni amministrative che superano i 300 mila euro, quindi non bruscolini.

Volevo porre l'attenzione in riferimento a uno dei ricorsi contro questa sanzione amministrativa, quello fatto – leggo direttamente l'ordinanza stampata dal sito del TAR – della International Demining Association Onlus, rappresentata e difesa dall'Avv. Filippo Cocchetti contro Comune di Cazzago San Martino per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia di questo provvedimento di cui dicevo. La somma esatta di è di 330 mila euro in solido tra il proprietario di casa e l'associazione.

Perché cito questo aspetto? Cosa c'entra con la nostra Amministrazione? Innanzitutto, perché riguarda un'area rispetto alla quale comunque l'Amministrazione comunale ha svolto un iter amministrativo di resistenza nelle opportune sedi contro l'arrivo di un'attività che non condividiamo. D'altro canto, perché da una consultazione sommaria del Piano Regolatore di Rovato una porzione di questo immobile sembrerebbe insistere sul nostro territorio comunale. Le pertinenze di questi immobili sono comunque in territorio comunale di Rovato e, dico il mio parere spassionato, da parte di un'associazione che si parla International Demining Association Onlus, che tradotto letteralmente vuol dire: Associazione Onlus di Sminamento Internazionale, che ha sede in un capannone agricolo a tutti gli effetti, seppur con conversione a area escavabile, è chiaro che mi pongo eventualmente il problema di capire che tipo di attività effettivamente si è svolta in quella sede. Uno, per capire se vi sono, eventualmente, delle ripercussioni di carattere ambientale; secondo, perché gradirei che sul territorio comunale di Rovato, le regole ci sono per tutti, e tutti le dovrebbero rispettare.

Anche perché, proseguendo nell'ordinanza del TAR, a un certo punto il TAR cosa dice? Valuta legittima di fatto la sanzione amministrativa, ma la reputa eccessiva, perché successivamente a un sopralluogo è stata ripristinata la destinazione urbanistica effettiva, però la considera legittima.

In una delle premesse alla sentenza, al punto 2), in particolare scrive: l'immobile, che aveva in origine destinazione agricola (stalla), è stato adibito a deposito di materiale e automezzi non legati all'attività agricola. Sotto il profilo urbanistico la nuova destinazione è stata considerata sostanzialmente commerciale.

A questo punto, mi si accrescono ancora di più i dubbi, cioè associazione di sminamento internazionale che svolge, a detta del TAR, un'attività sostanzialmente commerciale in quella situazione immobiliare. Parla, in particolare, di deposito di automezzi. Allora collego automezzi – sminamento, credo che possano essere condivisibili le preoccupazioni di capire

approfonditamente quale sia stata l'effettiva attività per le eventuali, non dico che ci siano state, però sollecito - ed è questo il motivo del mio intervento - l'Amministrazione comunale a capire effettivamente, magari consultando anche l'Amministrazione comunale di Cazzago San Martino, che si è fatta carico di tutti i sopralluoghi in questi mesi, a seguito, ovviamente, dell'iter giudiziario, per capire effettivamente se vi sono state problematiche in quell'immobile.

Queste sono le ragioni dell'intervento. A solo titolo informativo, che credo non possa andare assolutamente a inficiare il merito delle motivazioni che ho riportato, dalla delibera di Giunta comunale n. 113 dell'1 dicembre 2008 del Comune di Cazzago San Martino, con la quale la Giunta autorizzava il Sindaco a resistere in giudizio al ricorso presentato da questa associazione per l'annullamento, previa sospensione del provvedimento che imponeva la sanzione amministrativa - e quindi sto leggendo un documento ufficiale - alla terza, quarta riga leggo che: "visto il ricorso presentato dal TAR della Lombardia, sezione di Brescia, pervenuto al protocollo comunale in data 28.11.2008, assunto con n. 19433, promosso dall'International Demining Association Onlus, in persona del suo rappresentante legale signor Roberto Manenti, contro il Comune di Cazzago San Martino", e via dicendo; cioè deduco che vi è un Consigliere comunale attualmente in carica nel nostro Consiglio Comunale, a meno di casi clamorosi di omonimia, però potrebbe anche essere visto che vi è questa possibilità, sono qui a chiedere anche ufficialmente se questa situazione giuridica è legata anche a un nostro Consigliere comunale. Grazie.

Andrea Cottinelli: Grazie, Consigliere Bergomi. Adesso credo che l'Assessore Sette avrà tempo per verificare questa situazione, peraltro era già nota questa della sanzione, non so se abbiamo già anche con l'ufficio esperito degli approfondimenti; in ogni caso, ci sarà una valutazione e un approfondimento sulla situazione urbanistica e sui comportamenti su quell'area.

Ci sono altre mozioni da parte del Consiglio? Consigliere Fogliata, le do la parola.

Giacomo Fogliata: Io sono preoccupato, quella è una cosa gravissima. Ho capito che è giusto rimarcare la posizione di determinati personaggi e preoccuparsi che magari... da quello che ho capito, mi sembra che qualcuno abbia parcheggiato i mezzi della propria attività lì dentro, penso che non abbiamo... a naso, che io condivido pienamente la preoccupazione sullo sviluppo dell'ATE 9, conveniamo, anzi, dovresti anche, visto che fai i nomi di tutti, chi è quel Consigliere regionale che ti ha ricevuto immediatamente, visto che condivido, vorrei che lo dicessi ad alta voce.

Angelo Bergomi: È già stato dichiarato pubblicamente, anche sugli organi di stampa, che la Commissione regionale VI ci ha convocato in maniera molto perentoria e celere grazie alla Presidente Margherita Peroni, in maniera talmente perentoria che debbo dire - è qui presente l'Assessore Sette, testimone, che è venuto in Regione con me insieme al Sindaco di Cazzago - buona parte dei Consiglieri regionali della Commissione non erano assolutamente a conoscenza della nostra visita, non erano stati informati, evidentemente, per il motivo della celerità e quindi non avevano potuto prepararsi. Tanto è vero che la Commissione, di fatto, è stata aggiornata in termini di conclusioni per permettere giustamente ai Consiglieri di informarsi. Però il motivo dell'intervento, Fogliata, non era relativo all'iter che sta subendo questo bacino, l'ho detto, come sono abituato a fare in questa sede, proprio perché le due situazioni sono collegate dalla spazialità del fenomeno, nel senso che l'episodio si colloca in quell'ATE, ma è di fatto un aspetto collaterale.

Qui la situazione ho semplicemente letto gli atti pubblici di un Tribunale e di una delibera di Giunta comunale che hanno descritto la situazione nel suo complesso, poi ovviamente lascio a tutti voi la libertà di esprimere il proprio giudizio, non c'è nessun problema da questo punto di vista.

Giacomo Fogliata: Capisco, io ne ho pochi di capelli, però non me li strappo per il pericolo che abbiamo corso perché ci sono stati dei... perché si chiama International Demining Onlus,

e poi ci sono stati gli automezzi. Intendevo, visto che l'intenzione era di rimarcare questa situazione, come condivido il resto.

Io, invece, volevo rivolgermi all'Assessore Marchi. Sinceramente, io sono il fondatore di "Amici della Casa di Riposo"... anche quella. Quando ho istituito il servizio di trasporto infermi, anzi, mi ricordo con la Milena e la Mariateresa Berardi, era un trasporto infermi gratuito, perché andava incontro alle persone bisognose, perché chi ha difficoltà già vive il disagio della malattia, se non siamo solidali con questi, questo era il principio.

Ho conosciuto una persona affetta da tumore e aveva bisogno di essere trasportata, un'associazione ha chiesto più di 100 euro e l'altra 80, io sono inorridito! Se è così vero, chiedo formalmente a questo Consiglio Comunale di non dare più un euro a nessuna di quelle associazioni! Perché lo spirito con cui sono state fondate era di solidarietà e lasciavano all'infermo o ai familiari la facoltà, la liberalità di contribuire alle spese. Se così fosse, a parte lì a delusione personale, siccome l'ho appreso questa settimana, se così fosse, invito questo Consiglio Comunale a non elargire più nemmeno un euro.

Non ho detto niente quando è stata fatta la pensilina, la copertura dei giochi delle bocce, non faccio per vantarmi, però quando si danno dei soldi a un'associazione si sottrae la possibilità di darli a altre. Quando ero Presidente della Casa di Riposo e Presidente degli "Amici della Casa di Riposo", ho sempre rifiutato, per principio, i contributi perché l'associazione era autosufficiente e non poteva permettersi di sottrarre quei soldi che potevano fare comodo alle altre associazioni. Non l'ho detto, siccome ha la facoltà, in più adesso apprendo che si fanno anche pagare i servizi. Sono rimasto allibito! Guardate, è una cosa che mi ha stretto il cuore! L'ho chiesto prima anche alla Milena e la Milena lo può confermare perché ha avuto esperienze personali.

Per cui invito ad approfondire e invito ufficialmente il Consiglio Comunale a non elargire più nessun contributo, se è così. Se è così.

Andrea Cottinelli: Ha finito l'intervento? Allora lascio prima la parola alla Consiglieria Berardi che ha una mozione, poi all'Assessore Marchi che interviene sia su questo argomento, se ha delle risposte già pronte, sia sull'altro argomento per la Casa di Riposo.

Mariateresa Berardi: Volevo solo dire, a me è capitato, ma mi hanno chiesto il rimborso spese, perché se si usa l'autostrada e si consuma la benzina, volontario è la persona e l'automezzo, ma il rimborso spesa di quello che utilizzano, perché la benzina e l'autostrada quello hanno chiesto a me, per esempio, peraltro me l'hanno chiesto anche in termini abbastanza liberi, mi hanno detto: abbiamo sostenuto queste spese, se vuole contribuire, ma si riferiva alle spese, non pagava il volontario e non pagava il mezzo. Mi sembra un po' diverso.
(Intervento fuori microfono)

Andrea Cottinelli: Quando è capitato l'episodio, Berardi? Due anni fa. Quindi può essere che sia cambiata. ...Sì, da verificare, ma il trasporto di quanti chilometri indicativamente erano? *(Intervento fuori microfono)* Trenta chilometri? Bisogna parlare al microfono, altrimenti non rimane registrato.

Milena Musati, Assessore: Quella persona cui tu fai riferimento, secondo me, doveva andare tutti i giorni a Rozzano, per cui sono oltre che trenta chilometri. *(Intervento fuori microfono)* ...Sì, poi al di là del caso specifico... si può verificare e vedere.

Andrea Cottinelli: Lascerei la parola a questo punto all'Assessore Marchi che può sia puntualizzare sul trasporto sia eventualmente comunicare all'assemblea.

Angelo Marchi, Assessore: Per il trasporto io parlo per la Rovato Soccorso. La Rovato Soccorso è inserita a livello nazionale per cui riconosciuta con i crismi autorizzata da parte dell'A.S.L. per l'utilizzo di ambulanze per i trasporti. La Regione Lombardia ha stabilito per le associazioni come noi un tariffario vero e proprio, al quale nel comunicare l'autorizzazione sia al funzionamento che all'utilizzo del mezzo l'A.S.L. certifica e questa certificazione viene

esposta nel vano ambulanze dove c'è scritta la tariffa che deve essere applicata per il trasporto di ammalati. Ti parlo per la Rovato Soccorso. Per l'Associazione Amici della Casa di Riposo io non voglio entrare in merito, comunque posso verificare con il Presidente e chiedo questo. Però sappi che comunque anche le tariffe di rimborso, per esempio, noi abbiamo, vado così a memoria, la tariffa regionale mi pare parli fino a 15 chilometri ci sono 20 euro, oltre i 15 chilometri c'è una tariffa di 0,70 a chilometro. Noi come Rovato Soccorso abbiamo fatto delle tariffe differenziate: uno che è residente a Rovato per i viaggi Chiari, Iseo, Palazzolo c'è l'offerta; se mi chiede di andare a Brescia c'è un certo impegno, allora applichiamo la tariffa che è comunque inferiore a quella regionale; perché la Regione ti dice: le tariffe sono queste, ma tu non devi andare oltre, per cui quello che noi facciamo è in questo senso. (*Intervento fuori microfono*)

Rovato, Chiari, Palazzolo, Iseo, quelli residenti a Rovato, poi se mi chiamano... Io non so come si gestisce l'Associazione Amici della Casa di Riposo, però se lei mi conferma perché l'avete fatto voi... E poi c'è da dire soprattutto che comunque sì i volontari sono le persone, però il mezzo, la benzina, sono tante le spese che ci sono dentro. (*Intervento fuori microfono*)

Andrea Cottinelli: Ha abbastanza chiarito. Do la parola... poi ha chiesto la parola anche la Consigliera Buffoli.

Milena Musati, Assessore: Il discorso che diceva Fogliata era questo: siccome lì c'era il bar, che mi ricordo all'epoca si era fatto un ragionamento di questo tipo, il bar aveva un introito abbastanza sostanzioso all'epoca, questo introito doveva essere reinvestito poi in certe azioni di solidarietà, una di queste era stato stabilito che fosse il trasporto agli ammalati o a chi aveva bisogno, all'epoca. Poi non so nel corso degli anni se si è modificato questo discorso o meno. Come diceva Marchi, bisognerebbe proprio verificarlo con Gianelli.

Andrea Cottinelli: Va bene. Consigliere Buffoli, voleva dire qualcosa in merito ai trasporti? Sì, poi concludiamo il discorso.

Luciana Buffoli: Ma sicuramente, lavorando sul territorio, queste lamentele che vengono da parte del Consigliere Fogliata sia da Rovato Soccorso che dalla Casa di Riposo, cioè chi si fa trasportare, che vadano a fare una visita medica o che vengano trasportati, danno per scontato che sia un servizio gratuito, perché si parla di volontariato, ma il volontariato è il volontariato che dà, facilmente da quando voi amministravate adesso, magari le spese che hanno dovuto subire, perché la Casa di Riposo chiede anch'essa, non con il tariffario così preciso come Rovato Soccorso, però penso chieda un contributo, ma per le spese. Mentre invece se il trasporto è oltre la provincia, oltre la regione, c'è un tariffario anche della Casa di Riposo. Però vorrei anche dire che quei soldi che vengono eventualmente presi vengono reinvestiti in altri servizi all'interno della Casa di Riposo.

Il bar andava a coprire le spese della Casa di Riposo, adesso magari ci sono delle rette non così alte rispetto ad altre case di riposo, facilmente l'Amministrazione avrà fatto un provvedimento di questo genere, per cui i volontari rimangono comunque volontari e le spese che deve subire l'utente che si fa trasportare è il rimborso spese. Magari si può fare il discorso con il Presidente di dire: per quelle situazioni in cui anziani con 500 euro di pensione non possono permettersi una tariffa di 5 euro per essere portato a Chiari, vedere quale elasticità può esserci, però non credo che la scelta fatta all'interno della Casa di Riposo sia esosa, hanno fatto proprio delle scelte. Teniamo una retta bassa dell'ospite che c'è nella Casa di Riposo rispetto alle altre realtà, e cerchiamo di utilizzare questo piccolo contributo. Comunque sono contributi, 100 euro, che sono messi qui, facilmente sui trasporti continuativi e molto lunghi, perché anche a Rovato Soccorso se devono portare uno in Toscana, a Prato, il costo era molto alto, ma perché i chilometri sono tanto, e uno per essere trasportato deve spendere 150, 200 euro, però questa è la tariffa.

Andrea Cottinelli: Grazie. Assessore Marchi, prego.

Angelo Marchi, Assessore: Un'ultima informazione. Sono a conoscenza che la Fondazione Lucini Cantù ha ottenuto l'accreditamento per i due nuovi servizi che sono partiti: il centro diurno integrato per 15 posti e poi (...) di sollievo, questo direi vale nell'ottica del discorso che si faceva prima per il miglioramento della qualità dei servizi, soprattutto a livello locale, in considerazione anche che con questo risultato voluto espressamente dalla Fondazione si aggiunge un ulteriore anello alla catena di servizi all'interno del nostro comune, che va tutto a vantaggio delle persone disabili, in difficoltà, e anche di sollievo alle famiglie perché comunque sono quelle che ne subiscono tutte le conseguenze. Comunque mi congratulo con la Fondazione e con il Presidente che è riuscito a ottenere questo importante risultato.

Andrea Cottinelli: Se ci sono altri interventi da parte del Consiglio, altrimenti ritengo che l'unica mozione – correggetemi se sbaglio – che richiede un approfondimento, e forse una votazione, comunque una risposta, è la mozione sulla distribuzione dell'acqua; perché poi le altre mozioni, come quella sul riciclaggio, si sia già evasa la questione, o volete proprio un voto? Più che altro perché c'è una risposta non tanto sulla volontà quanto sull'aspetto organizzativo del servizio. Per esprimere la volontà che in futuro si arrivi anche a questo, senza dubbio, fa parte... però bisogna capire se richiedete che nell'immediato venga attivato il servizio oppure sia solo una condivisione.

Carlo Alberto Capoferri: Ci sia una condivisione, un impegno comunque a farsi carico del servizio...

Andrea Cottinelli: Questa mozione la voterei subito, se siete d'accordo, così non abbiamo problemi di dimenticarcela, e la votiamo credo con voto favorevole, non mi sembra ci siano contestazioni. Quindi la mozione sull'ampliamento del sistema di raccolta differenziata ha il voto favorevole di tutti. Viceversa, la mozione sull'acqua avrà una risposta, presumo, al prossimo Consiglio Comunale, vedremo all'interno della Giunta. Altre mozioni non ce ne sono, sono state citate in questa maniera. Se non ci sono interventi da parte del Consiglio, a questo punto chiudiamo il Consiglio. Grazie.